

REGIONE
TOSCANA



***"Osservare il mondo degli animali con gli occhi
della mente e la forza delle parole"***

Grado scolastico: PRIMARIA

Area disciplinare: SCIENZE

I.C. Barberino di Mugello

Docenti coinvolti: Elisa Galanti

Realizzato con il contributo della Regione Toscana
nell'ambito del progetto

Rete Scuole LSS a.s. 2021/2022

I.C. BARBERINO M.LLO

CLASSE 1°B

A.S. 2021/2022



"OSSERVARE IL MONDO DEGLI ANIMALI CON GLI OCCHI DELLA MENTE E LA FORZA DELLE PAROLE"

"Un percorso interdisciplinare di riflessione sul linguaggio e condivisione di strategie osservative"

INSEGNANTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA SPERIMENTAZIONE:

ELISA GALANTI – AMBITO SCIENTIFICO
CHIARA MOROZZI – AMBITO LINGUISTICO

COLLOCAZIONE DEL PERCORSO NEL CURRICOLO VERTICALE

Questo percorso, portato avanti nel secondo quadrimestre della classe prima in parallelo col lavoro linguistico, riprende la metodologia laboratoriale LSS già proposta alla scuola dell'infanzia dell'istituto comprensivo.

Già da questo ordine di scuola, infatti, i bambini si sono approcciati alle modalità di osservazione scientifica e di riflessione linguistica: a questo lavoro propedeutico i bambini si sono riferiti più volte nelle fasi iniziali del percorso. Questo elemento è stato significativo per una condivisione in verticale con le colleghe dell'infanzia.

I percorsi scientifici e linguistici vengono sperimentati all'interno dell'istituto da tanto tempo, ed entrambe proponiamo queste sperimentazioni ogni anno.

La novità che abbiamo introdotto quest'anno è stata lavorare in maniera integrata sin dal primo quadrimestre, sfruttando circa 3 ore di compresenza settimanali. Questo ci ha permesso di osservare costantemente, e da diversi punti di vista, l'andamento delle attività.

Nel primo quadrimestre è stato proposto il percorso "Oggetti e materiali" all'interno del quale i bambini si sono confrontati con le varie fasi della metodologia; hanno iniziato a produrre, attraverso l'uso delle "parole proprietà", semplici descrizioni sulle quali, via via, hanno poi lavorato dal punto di vista linguistico. L'apprendimento della lettoscrittura in questa prima fase, infatti, si è in gran parte basato sul linguaggio che è emerso in maniera spontanea nelle attività scientifiche.

La fase finale del lavoro di scienze del primo quadrimestre ha visto i bambini impegnati in una prima concettualizzazione: dall'osservazione e descrizione di vari tipi di foglia hanno costruito la loro "idea di foglia" utilizzando un interlocutore particolare (condiviso col lavoro di italiano), l'orso Milo. La necessità di spiegare ad orso Milo "come" è fatta una foglia e quindi la riflessione sulle scelte da effettuare sulle informazioni e le parole più funzionali al nostro scopo, sono stati un riferimento continuo per il lavoro sugli animali.

La riflessione sulla propria scrittura e sulle modalità osservative vuole essere propedeutica al percorso sulle piante della classe seconda.

TRAGUARDI

L'ALUNNO SVILUPPA
ATTEGGIAMENTI DI CURIOSITA' E
MODI DI GUARDARE IL MONDO CHE
LO STIMOLANO A CERCARE
SPIEGAZIONI DI QUELLO CHE VEDE
SUCCEDERE.

RICONOSCE LE PRINCIPALI
CARATTERISTICHE E I MODI DI
VIVERE DI ORGANISMI ANIMALI E
VEGETALI.

ESPONE IN MANIERA CHIARA CIO'
CHE HA SPERIMENTATO,
UTILIZZANDO UN LINGUAGGIO
APPROPRIATO.

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO

DESCRIVERE, CON UN LINGUAGGIO APPROPRIATO, LE
PRINCIPALI CARATTERISTICHE ED I MODI DI VIVERE DI
ORGANISMI ANIMALI.

INDIVIDUARE SOMIGLIANZE E DIFFERENZE NELLE
CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E COMPORTAMENTALI
DEGLI ANIMALI OSSERVATI.

CONFRONTARE IL PROPRIO PUNTO DI VISTA CON QUELLO
ALTRUI PER GIUNGERE A CONCLUSIONI CONDIVISE.

INIZIARE A RIFLETTERE SULLE RELAZIONI TRA LE
CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E LE DIVERSE TIPOLOGIE DI
MOVIMENTO.

APPROCCIO METODOLOGICO

*"Le competenze si
configurano come prodotti
che vanno oltre la
specificità delle discipline"*

D. Capperucci

La proposta didattica ha seguito la metodologia delle 5 le fasi:

- OSSERVAZIONE
- SCRITTURA INDIVIDUALE
- DISCUSSIONE COLLETTIVA
- CONCETTUALIZZAZIONE
- PRODUZIONE CONDIVISA

L'esperienza di osservazione diretta degli animali è indubbiamente molto motivante e coinvolgente per tutti i bambini: l'aspetto emozionale è tangibile nelle loro produzioni grafiche e scritte e nelle loro esposizioni orali. Questo stimolo garantisce una partecipazione attiva di tutti ed ha una valenza inclusiva anche nei confronti dei bambini più fragili che, nella varietà delle proposte, trovano una loro personale modalità per esprimersi.

Nel disegno e nella scrittura individuale si affinano le capacità osservative: ognuno lavora secondo le proprie inclinazioni e competenze. Il lavoro di noi maestre è stato quello di cogliere il più possibile i loro interventi, cercando di valorizzarli e di riutilizzarli in chiave di costruzione attiva delle abilità di riferimento. E' proprio in questa fase che si è innestato il percorso linguistico: la riflessione sul linguaggio, sulla scelta, sull'utilizzo e sulle funzioni della terminologia e il lavoro di riscrittura che ne è scaturito, ha arricchito notevolmente le attività scientifiche portando i bambini a comprendere quali fossero le corrette modalità di osservazione e di descrizione.

La fase della condivisione orale con i compagni è un momento particolarmente difficile ma estremamente significativo, anche in chiave valutativa. I bambini imparano ad esprimersi, a condividere il loro pensiero, ad ascoltare quello degli altri e, all'occorrenza, a cambiare ed arricchire il proprio punto di vista. la necessità di concordare una produzione condivisa contribuisce a formare nei bambini un importante senso di appartenenza, di accettazione e di reciproco aiuto.

APPROCCIO METODOLOGICO

*"Tentare di dare un significato
tramite la parola soltanto, senza una
qualsiasi relazione con la cosa,
significa privare la parola di ogni
significazione intellegibile. (...)*

*Le parole possono isolare e
conservare un significato solo
allorché esso è stato in precedenza
implicato nei nostri contatti diretti
con le cose"*

Dewey

In questa fase iniziale della scuola primaria, i bambini iniziano a costruire le prime relazioni concettuali: la ricorsività e i tempi lunghi che questa metodologia offre, permettono di avanzare verso una produzione condivisa che è dettata dalle esigenze che emergono dai discenti e dagli stimoli che essi sono in grado di cogliere e allo stesso tempo di dare a noi insegnanti.

La possibilità di lavorare in maniera integrata, l'utilizzo della compresenza e il riferirsi continuo a sollecitazioni condivise, ci permette di osservare in maniera analitica e puntuale tutti gli alunni e mette il nostro lavoro in chiave di continua rimodulazione, il che costituisce per noi stesse uno stimolo importante.

Le conversazioni sono state registrate e sbobinate: gli estratti interessanti e funzionali al lavoro sono state riportati su fotocopia sul quaderno.

All'interno della classe è presente un bambino certificato ai sensi della L.104/'92 per disprassia verbale. In accordo con la famiglia e con le figure cliniche di riferimento, abbiamo utilizzato in tutto il percorso la Comunicazione Aumentativa Alternativa. Questo strumento è stato proposto all'inizio dell'anno in relazione al percorso "Oggetti e proprietà" per tutta la classe: abbiamo, infatti, scelto di utilizzarlo per tutti nella prima fase di apprendimento della lettoscrittura. Man mano che i bambini hanno acquisito tali strumentalità hanno, spontaneamente e con tempi diversi, abbandonato tale modalità.

E. ha invece continuato ad utilizzare questa comunicazione e abbiamo costruito assieme a lui un vero e proprio quaderno di lavoro che lo ha reso, col tempo, sufficientemente autonomo.

MATERIALI

STRUMENTI

- QUADERNI DI SCIENZE E DI ITALIANO

- TESTI DI APPOGGIO

- *Caro giraffa, caro pinguino* - Iwasa
- *La gallina che non mollava mai* - Tomlinson
- *Come una piuma* - Lorentz
- *La mia famiglia e altri animali* - Durrel
- *Versi di bestie* - Tognolini

- ANIMALI DAL VERO

- CARTELLONI MURALI

- MATERIALE DI FACILE CONSUMO

- SIMBOLI CAA

- LIM

- REGISTRATORE

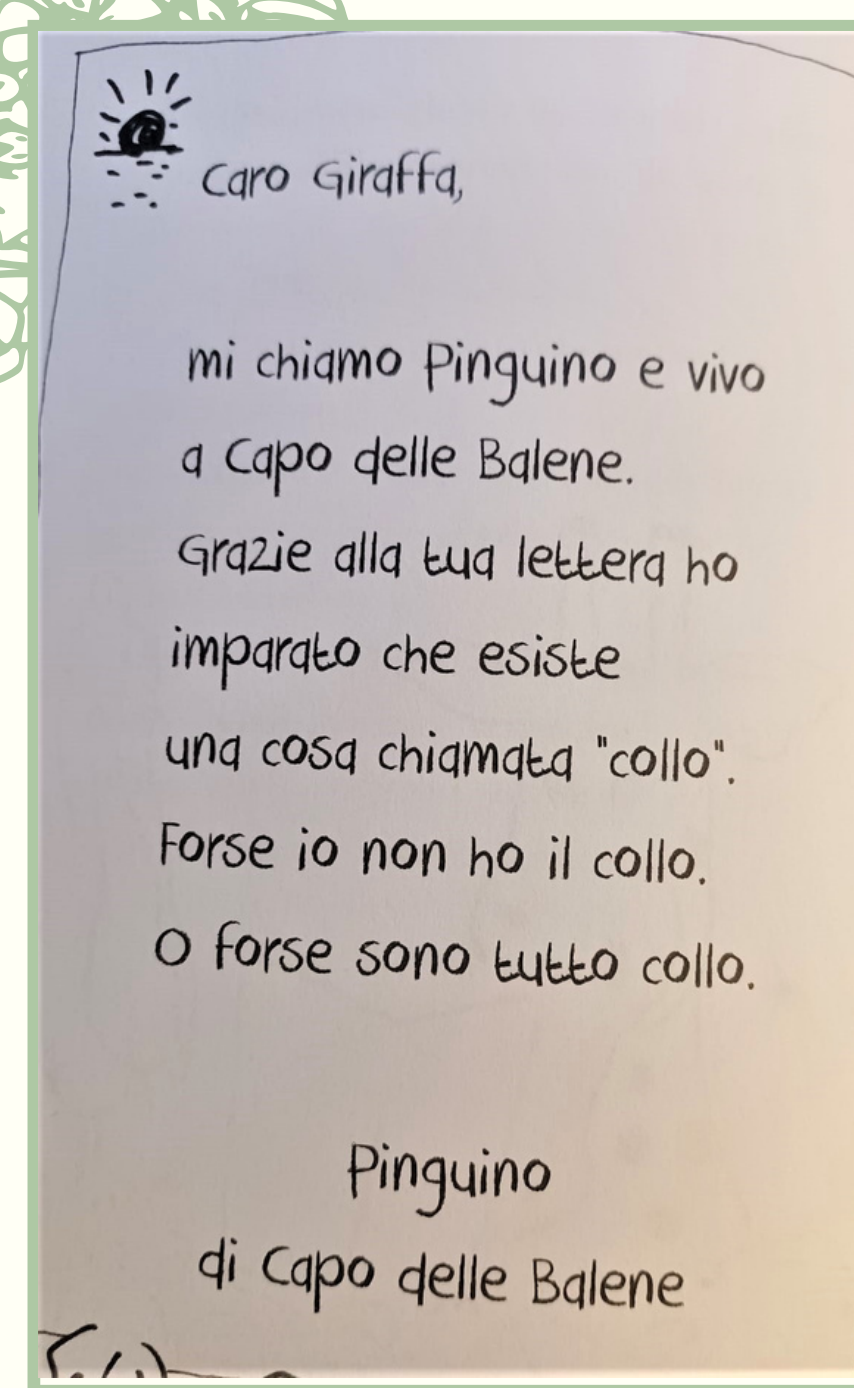
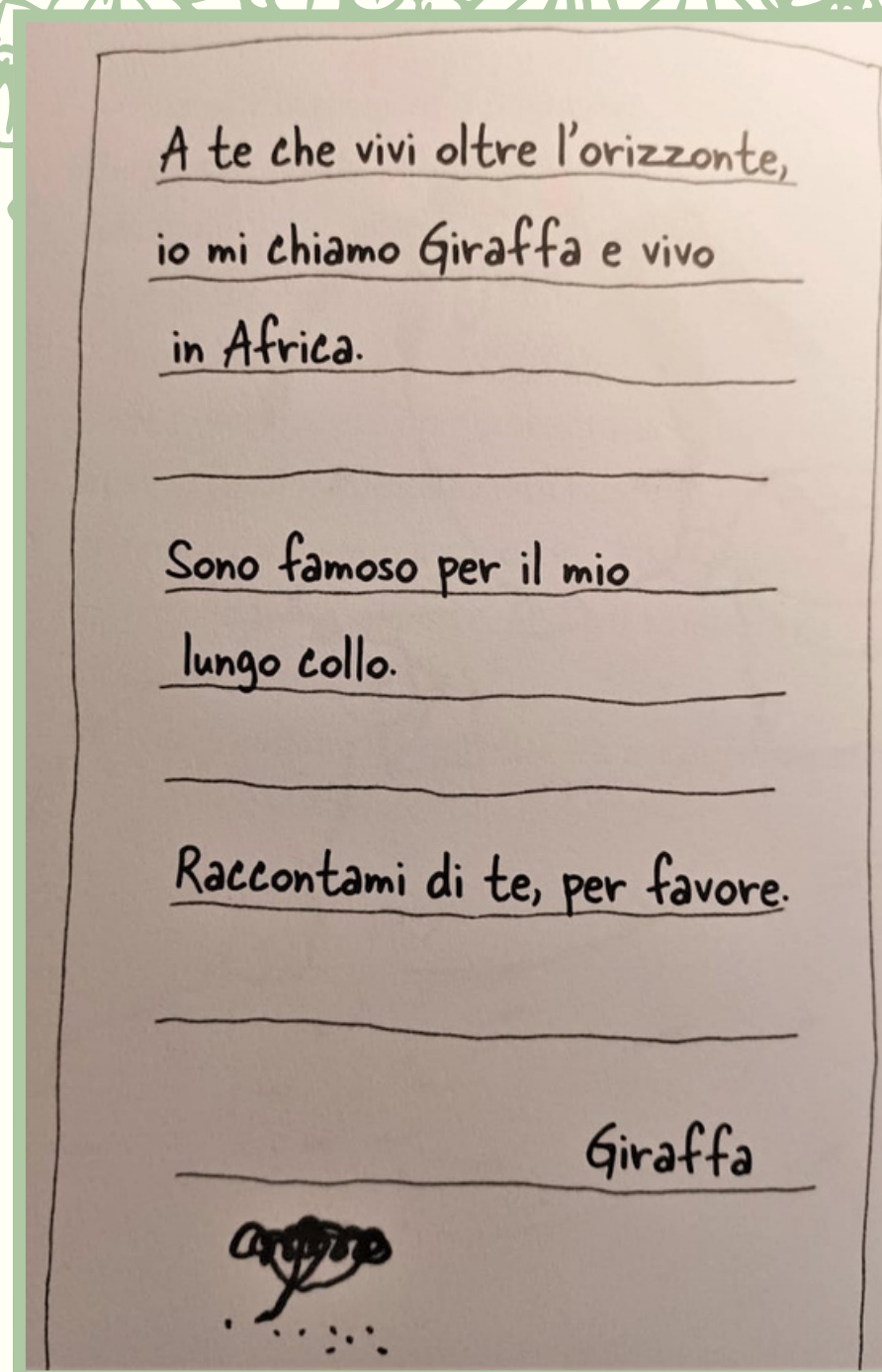
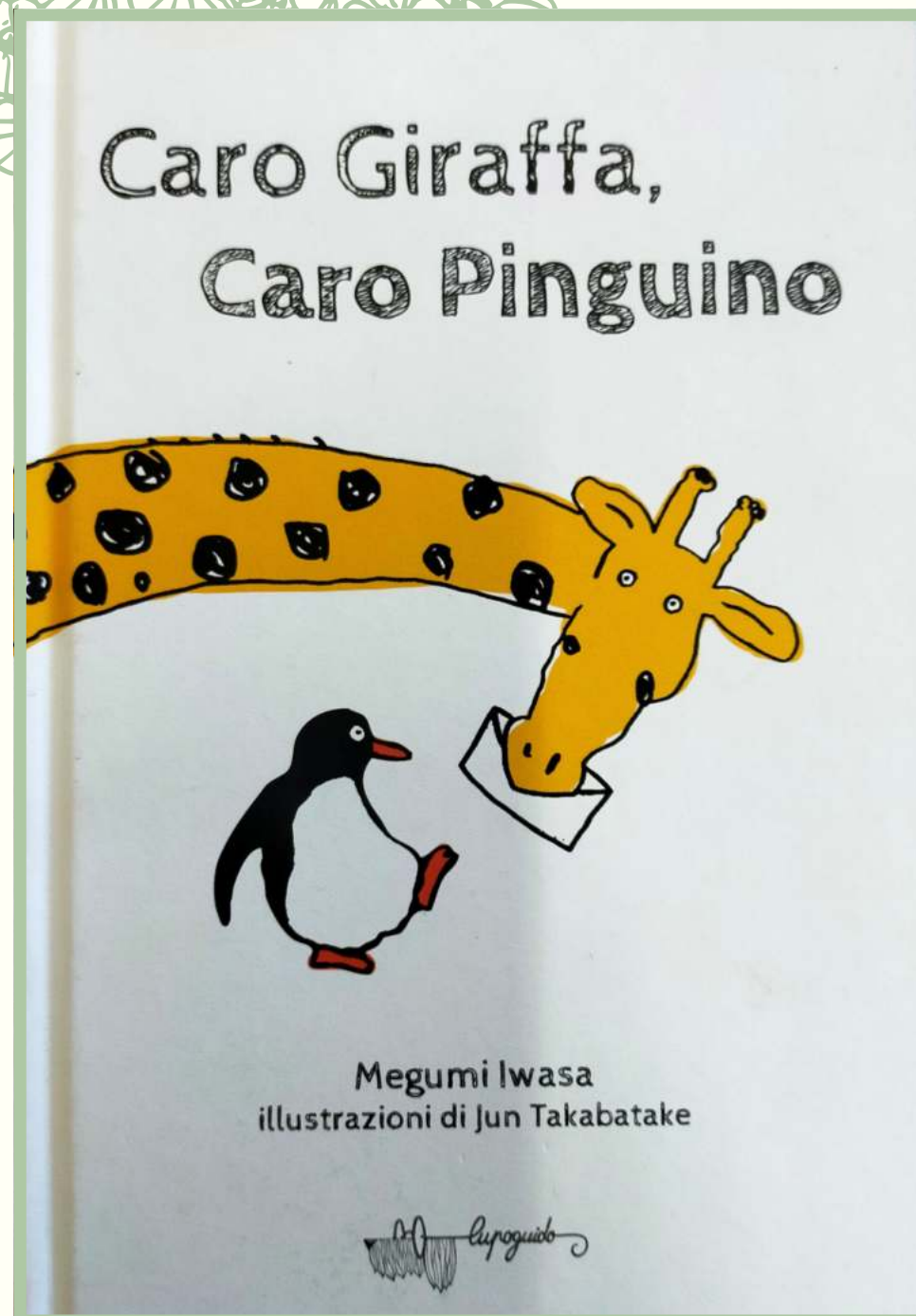
AMBIENTE

- AULA
- GIARDINO DELLA SCUOLA

TEMPI

- **TEMPO SCUOLA:** circa 3 ore settimanali (2 di scienze e circa 1 di italiano) – 2° quadrimestre: dalla 1° settimana di marzo alla 1° settimana di giugno.
- **LSS:** durante gli incontri del gruppo LSS dell'istituto, ci siamo confrontate a più riprese prima sull'analisi del percorso e poi, via via, su come procedere.
- **IN SEZIONE E IN PARALLELO:** abbiamo progettato il percorso con la collega di classe per circa 1 ora alla settimana. Ci siamo poi confrontate in parallelo con le colleghe delle altre classi prime negli incontri di programmazione calendarizzati.
- **USCITE DIDATTICHE:** 1 visita alla fattoria di Laiano in data 16 aprile che ha impiegato una mattinata.
- **DOCUMENTAZIONE:** è stata prodotta man mano che il percorso procedeva e alla fine del quadrimestre per una raccolta ragionata del materiale, per un totale di circa 40–50 ore.

INIZIAMO...



NEI GIORNI
PRECEDENTI
L'INIZIO DEL
PERCORSO
SCIENTIFICO SUGLI
ANIMALI,
PROPONIAMO AI
BAMBINI QUESTA
LETTURA A
CAPITOLI.

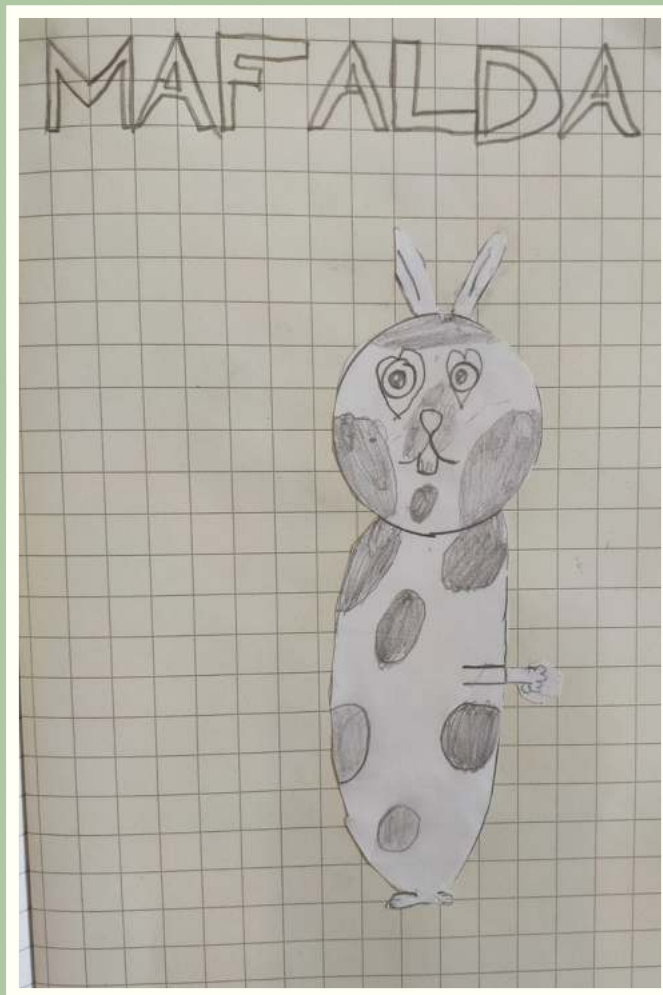
IN QUESTA STORIA MOLTO DIVERTENTE, DUE ANIMALI CHE NON SI CONOSCONO INIZIANO UNA CORRISPONDENZA NELLA QUALE SI DESCRIVONO E RIFLETTONO SULLE PROPRIE CARATTERISTICHE FISICHE IN MODO TALE DA POTERSI CREARE, IL PIU' FEDELMENTE POSSIBILE, UN'IMMAGINE L'UNO DELL'ALTRO. QUESTO TESTO DI APPOGGIO E' STATO SCELTO PERCHE' OFFRE STIMOLI LESSICALI AL LAVORO SCIENTIFICO, E ALLO STESSO TEMPO METTE IN LUCE QUALI SONO GLI ASPETTI IMPORTANTI DA SOTTOLINEARE IN UNA DESCRIZIONE CHIARA E COMPLETA.

QUALI ANIMALI ABBIAMO?	
SOFIA	TARTARUGA, GATTO, CANE, GALLINA,
DANILO	
ELONA	GATTO
SACCO	GATTO, CRICETO,
ANGELO	
MARCO	
GIULIA	GATTO, CANE, GALLINA
MANUEL	CANE,
LORENZO	GATTO,
AURORA I.	CANE, GATTO,
SAMANTA	GATTO, TOPOLINO
GUIDO	CONIGLIO, CANE, GALLINA, GATTO
MATILDE	GATTO, CANE,
CATERINA	PESCE, GATTO, CANE,
CHIARA	GATTO,
ELIA	GATTO, CANE,
OLIVIA	GATTO, CANE,
SAMUELE	TARTARUGA,
NICCOLO'	CONIGLIO, GALLINA,
AURORA S.	GATTO, CANE



L'ATTIVITA' DI SCIENZE INIZIA CON UN'INDAGINE SUGLI ANIMALI POSSEDUTI DAI BAMBINI. TUTTI VENGONO COINVOLTI SUBITO DAL LAVORO, FELICI DI CONDIVIDERE QUESTE INFORMAZIONI CON I COMPAGNI, MAGARI AGGIUNGENDO QUALCHE ANEDDOTO DIVERTENTE.

IN BASE ALLE INFORMAZIONI RACCOLTE, COSTRUIAMO UN ISTOGRAMMA NEL QUALE PER TUTTI RISULTA FACILE COMPRENDERE QUALI SIANO GLI ANIMALI PRESENTI CON PIU' FREQUENZA NELLE LORO CASE.



IL PRIMO ANIMALE
CHE VIENE
OSSERVATO E' IL
CONIGLIO CHE G.
PORTA A SCUOLA
MOLTO FELICE DI
CONDIVIDERE CON
I COMPAGNI IL
SUO CUCCIOLO.

OSSERVAZIONE E DISEGNO

I BAMBINI SONO CHIAMATI AD OSSERVARE E DISEGNARE.
LA CONSEGNA DELLA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA ATTIVA
UN'ATTENZIONE SPECIFICA NEI BAMBINI CHE, CHIAMATI A
RIPRODURRE CIO' CHE OSSERVANO, NECESSARIAMENTE
RIFLETTONO SUI COLORI, SULLE FORME, SULLE LINEE DA
UTILIZZARE.

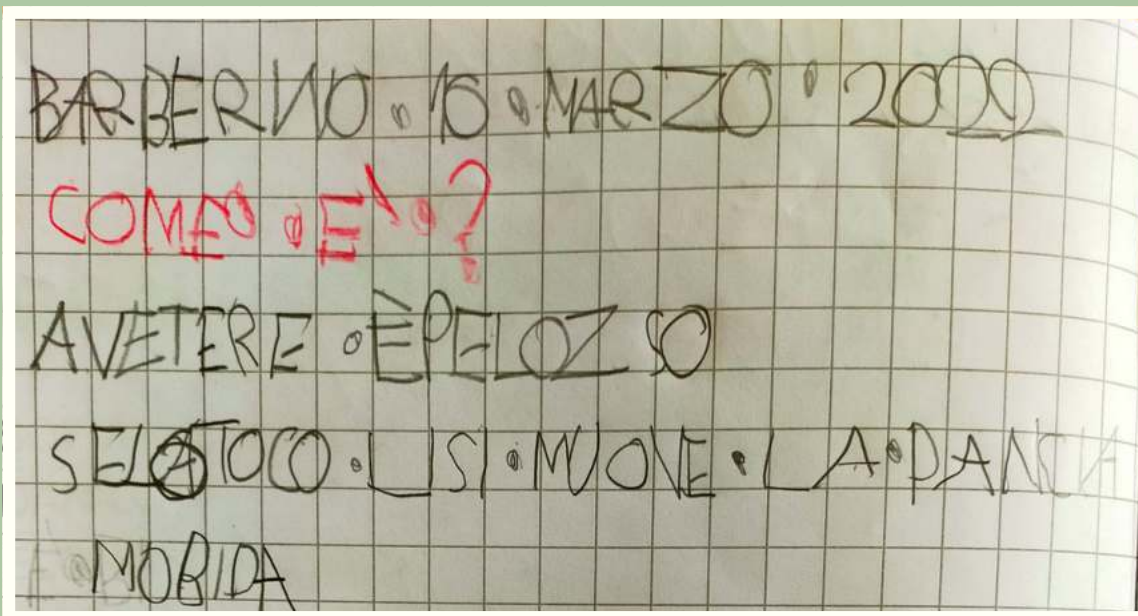
MOLTO SPESSO ACCADE CHE FACCIANO RIFERIMENTO ALLA
LORO IMMAGINE MENTALE PIUTTOSTO CHE A CIO' CHE SONO
CHIAMATI AD ESPLORARE.

LE INSEGNANTI INTERVENGONO, QUANDO RITENGONO
NECESSARIO, CON DOMANDE GUIDA CHE FACCIANO RIFLETTERE
I BAMBINI SULLE CORRETTE MODALITA' DI OSSERVAZIONE.



IL CONIGLIO MAFALDA

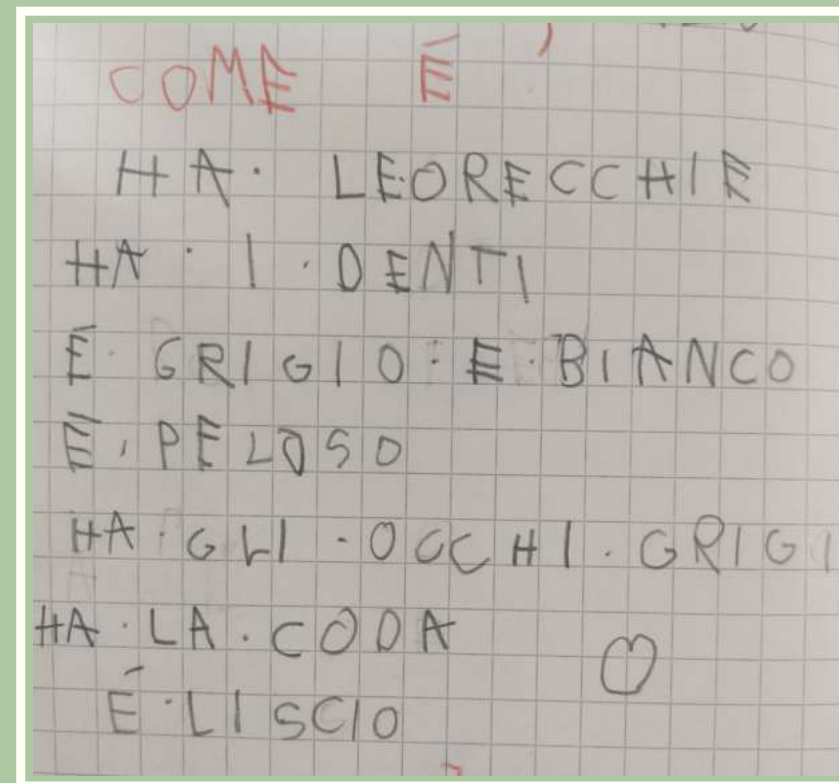
SEGUE LA SCRITTURA INDIVIDUALE



G., IN MANIERA SEMPLICE E CON QUALCHE DIFFICOLTA' NELLA SCRITTURA (CHE IMPEGNA BUONA PARTE DELLE SUE RISORSE ATTENTIVE), FA RIFERIMENTO AL SENSO CON CUI SI PERCEPISCONO LE VARIE CARATTERISTICHE RIPROPONENDO UNA MODALITA' DI LAVORO APPRESA NEL PERCORSO "OGGETTI E MATERIALI":

"A VEDERE E' PELOSO.

SE LO TOCCO GLI SI MUOVE LA PANCIA MORBIDA"



E. PRESENTA UN DISTURBO DI DISPRASSIA VERBALE. DALL'INIZIO DELL'ANNO VIENE UTILIZZATA LA CAA, GRAZIE ALLA QUALE RIESCE A PORTARE AVANTI BUONA PARTE DEL LAVORO DI SCIENZE IN AUTONOMIA.

L'UTILIZZO DEL QUADERNO CON I SIMBOLI LO AGEVOLA NELLA SCRITTURA, ALLEGGERISCE IL SUO CARICO COGNITIVO E AMPLIA L'USO DEL LESSICO.

COME E'?



SCRITTURA INDIVIDUALE

BARBERINO 16 MARZO
2022
COME È?
È SOFICE GRIGIO E
BIANCO E È BELISSIMO
È ANCHE LISCO E
FA IL SOLETICHINO
È MANTATISSIMO
SOFICE MANTATISSIMO
È ADORABILE
È UN CONIGLIO PIÙ
VELOCE MA IN VISTO
È STUPEFATTO
E LO VORRÒ AVREI
PROPIO IO

DALLA DESCRIZIONE DI O.
SI EVINCE UN
PARTICOLARE TRASPORTO
NEI CONFRONTI DEL
LAVORO.
E' INTERESSANTE NOTARE
CHE NELLA SUA
OSSERVAZIONE NON
UTILIZZI UN LINGUAGGIO
"SCIENTIFICO" MA PONGA
PARTICOLARMENTE
ATTENZIONE A
TRASMETTERCI LA SUA
EMOZIONE.

COME È?
È MORBIDA
È UN PO HA STRISE
E È BIANCO E NERO
CIA LO RECHIE HA
PUNTITE E CIA LA
CODA QUELA È SOLO
NERA E È LISCIA È
UN PO PESANTE HA
PENA PESANTE E È
BELINA E HA LIOCHI
NERI È CARINI

A. MOSTRA BUONE
CAPACITA' DI
OSSERVAZIONE.
E' EVIDENTE LA SUA RICERCA
DEI TERMINI PIU' CORRETTI
DA UTILIZZARE NELLA
DESCRIZIONE:
"E' UN PO' PESANTE"
DIVENTA
"APPENA PESANTE".
A. STA CERCANDO DI
INDICARE CON PIU'
PRECISIONE POSSIBILE
QUELLO CHE NOTA E SA CHE
DEVE SCEGLIERE BENE LE SUE
PAROLE.

COME E'?

COLLETTIVAMENTE...

LE RISPOSTE DEI BAMBINI VENGONO RACCOLTE IN UN ELENCO NUMERATO CHE FACILITA L'INDIVIDUAZIONE DELLE INFORMAZIONI DA ANALIZZARE COLLETTIVAMENTE.

OGNI BAMBINO RICEVE COPIA A COLORI DEL FILE CHE VIENE, INOLTRE, PROIETTATO ALLA LIM.

DURANTE QUESTA ATTIVITA' SONO PRESENTI IN CLASSE LE DUE INSEGNANTI CURRICOLARI E LA DOCENTE DI SOSTEGNO.

QUESTO PERMETTE DI FACILITARE L'ORIENTAMENTO DI TUTTI I BAMBINI NELLA LETTURA E NELLA PARTECIPAZIONE ALLA DISCUSSIONE.

RIVOLGENDOSI AD ORSO MILO, IL NOSTRO INTERLOCUTORE, I BAMBINI DECIDONO DI FARE UNA SCELTA DELLE INFORMAZIONI E DI SUDDIVIDERLE IN 3 CATEGORIE.

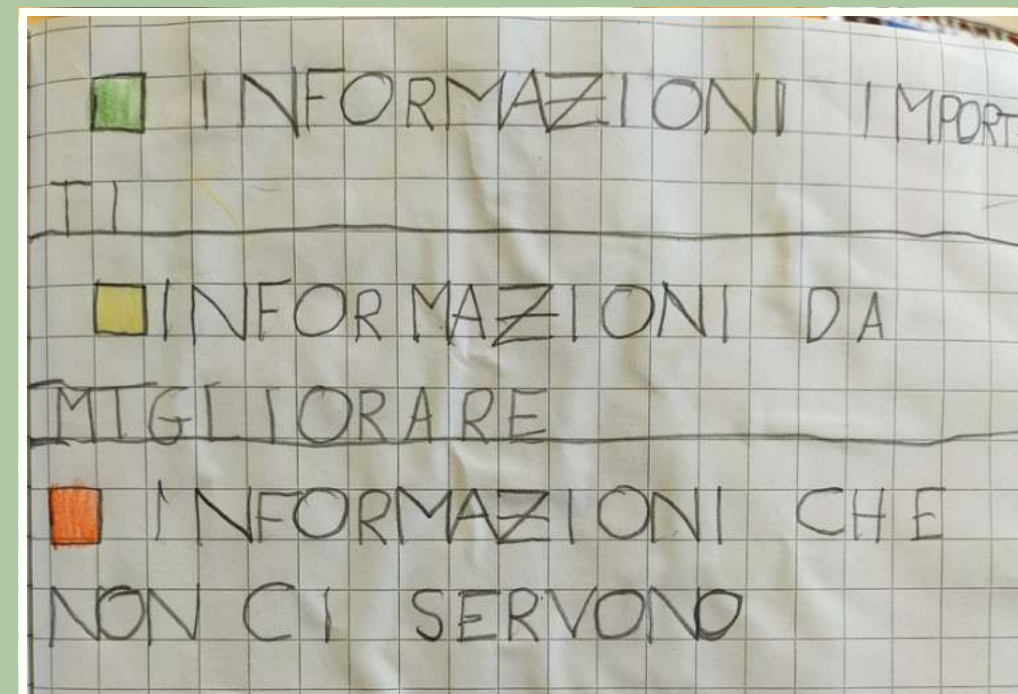
S. AFFERMA: "SE DIAMO TROPPE INFORMAZIONI L'ORSO MILO NON CAPISCE"

IL CONIGLIO

COME E' FATTO?



1. E BIANCO E UN PO' GRIGIO
2. E MORBIDO E SOFFICE
3. E BICOLORE
4. E BELLO
5. E SILENZIOSO
6. HA IL NASO PICCOLO
7. E LISCIO
8. HA LA BOCCA
9. HA I DENTI
10. HA LA TESTOLINA ED E' UN PO' DURA
11. HA I BAFFI
12. HA LE ZAMPE PICCOLE E UN PO' SPORCHE. SOTTO SONO NERE
13. E APPENA PESANTE
14. HA LE ORECCHIE GRIGIE, APPUNTITE E MORBIDINE
15. E PELOSO: HA TANTI PELI LUNGHI DAPPERTUTTO, ANCHE SUL MUSO, SULLA PANCIA E SULLE ZAMPE.
16. HA DUE OCCHI MARRONI, PICCOLI E ROTONDI
17. E ROTONDO
18. E UN PO' A STRISCIE
19. E TRANQUILLO
20. SOPRA E' A ONDA
21. E BELLISSIMO
22. SEMBRA UN PELUCHE
23. E A PALLINA
24. E PUCCIOSO
25. E UN PO' CICCIONE
26. E CARINO



DISCUSSIONE COLLETTIVA

VERBALIZZAZIONE

BARBERINO 23 MARZO

IL CONIGLIO COME E' FATTO?

1. E' BIANCO E UN PO' GRIGIO
2. E' MORBIDO E SOFFICE
3. E' BICOLORE
4. E' BELLO
5. E' SILENZIOSO
6. HA IL NASO PICCOLO
7. E' LISCIO
8. HA LA BOCCA
9. HA I DENTI
10. HA LA TESTOLINA ED E' UN PO' DURINA
11. HA I BAFFI
12. HA LE ZAMPE PICCOLE E UN PO' SPORCHE. SOTTO SONO NERE
13. E' APPENA PESANTE
14. HA LE ORECCHIE GRIGIE, APPUNTITE E MORBIDINE
15. E' PELOSO: HA TANTI PELI LUNGHINI DAPPERTUTTO, ANCHE SUL MUSO, SULLA PANCIA E SULLE ZAMPE.
16. HA DUE OCCHI MARRONI, PICCOLI E ROTONDI
17. E' ROTONDO
18. E' UN PO' A STRISCIE
19. E' TRANQUILLO
20. SOPRA E' A ONDA
21. E' BELLISSIMO
22. SEMBRA UN PELUCHE
23. E' A PALLINA
24. E' PUCCIOSO
25. E' UN PO' CICCIONE
26. E' CARINO



ANALIZZIAMO IL CONTRIBUTO N.21 "E' BELLISSIMO"

E: "Se qualcuno guarda un coniglio a qualcuno può piacere, a qualcuno può non piacere."

Maestra: "La parola BELLISSIMO la mettiamo nelle informazioni importanti?"

S: "A qualcuno può piacere, a qualcuno no. A qualcuno il coniglio non piace."

I BAMBINI RICONOSCONO SPONTANEAMENTE LA NECESSITA' DI UNA DESCRIZIONE OGGETTIVA E DI UN LINGUAGGIO RIGOROSO, SCIENTIFICO. DOPO L'INTERVENTO DI E, TUTTI SI CONVINCONO CHE IL TERMINE "BELLISSIMO" NON PUO' ESSERE UTILIZZATO NELLA NOSTRA DESCRIZIONE.

ANALIZZIAMO IL CONTRIBUTO N.22 "SEMBRA UN PELUCHE"

Maestra: "Perché qualcuno ha scritto che sembra un peluche? Ci ricorda qualcosa che è già stato detto?"

L: "Sì! Abbiamo già detto che è peloso e morbido. L'abbiamo già detto! E' un'informazione arancione perché in questo momento non ci serve."

ANALIZZIAMO IL CONTRIBUTO N.13 "E' APPENA PESANTE"

Maestra: "Perché A. ha scritto che il coniglio è appena pesante?"

M: "Perché il coniglio è piccolo. Si potrebbe scrivere appena appena pesante."

M: "Si potrebbe scrivere - E' pesantina - "

S: "Si può dire un po' pesante e un po' leggera."

OSSERVIAMO IL LAVORO FINITO

Maestra: "Guardiamo un po' i colori. Avete notato che nella prima parte ci sono tante parole verdi e nell'ultima parte ci sono quelle arancioni?"

A: "Prima abbiamo detto cose più importanti del coniglio che ci servivano a capire che i conigli sono fatti in quel modo. Poi abbiamo detto cose tipo - E' bellino - "

E: "E poi alla fine abbiamo anche detto cose che sono già state dette ma in modo diverso."

RISCRIVIAMO ALGUNE FRASI @

HA LA BOCCA

HA LA BOCCA PICCOLA FATTA
COME DUE LUNE

9 HA 1 DENTI

HA 4 DENTI 2 SOTTO E 2 SOPRA
SONO A FORMA DI RETTANGOLO.
QUELLI SOPRA SONO PIU
LUNGHI

11 HA 1 BAFFI

HA 1 BAFFI LUNGHI DRITTI
E SOTTILI 3 DA UNA PARTE
E DALL' ALTRA

13 ARDENA PESANTE

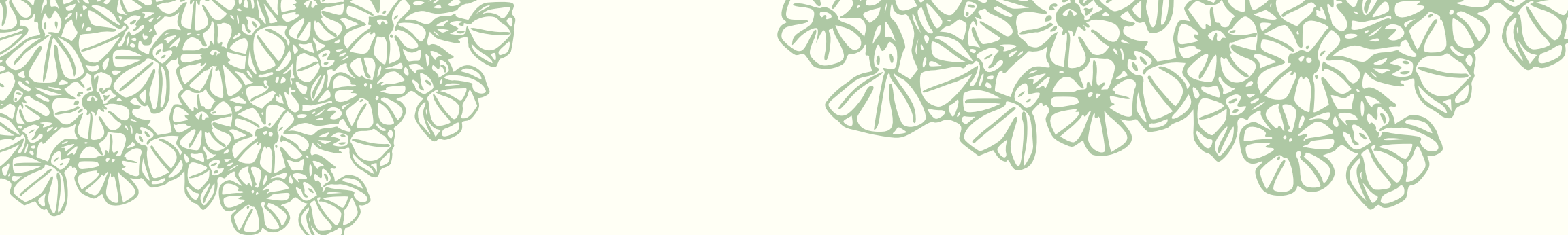
E PESANTE COME UN ASTUCCIO

14 E A STRISCE

E A MACCHIE

**LE INFORMAZIONI "GIALLE", QUELLE DA MIGLIORARE,
VENGONO RISCritte COLLETTIVAMENTE AD ITALIANO.
I BAMBINI SPIEGANO, AMPLIANO, RIFLETTONO SULLA
NECESSITA' DI DESCRIVERE IN MANIERA CHIARA,
COMPLETA E PUNTUALE RISPETTO A QUANTO
OSSERVATO.**

PRIMA RISCrittURA COLLETTIVA



VERBALIZZAZIONE

NELLA RISCrittURA DI "APPENA PESANTE" VIENE REGISTRATO UNO SCAMBIO INTERESSANTE.
LA BAMBINA CHE HA UTILIZZATO TALE ESPRESSIONE SPIEGA LA SUA SCELTA:

A: *"Appena pesante vuol dire che se qualcosa è pesante è qualcosa che io non riesco a sollevare. Se è leggero io lo posso sollevare. Appena pesante vuol dire che è un po' pesante ma non tanto, io lo sollevo in un modo normale, non con la fatica."*

S: *"Posso scrivere che è pesante e leggero."*

A: *"Io posso dire - UN PO' - invece di -APPENA -"*

Maestra: *"Si può usare un'altra parola invece di pesante e leggero?"*

G: *"Uso la bilancia per dire quanto è pesante."*

E: *"Può essere pesante e leggero?"*

S: *"Si può dire che è medio."*

Maestra: *"Ma è pesante? Perché A. ci dice che è APPENA pesante."*

E: *"Posso dire che è pesante come un astuccio perché così noi capiamo quanto è pesante."*

I BAMBINI SOLLEVANO L'ASTUCCIO E DICONO CHE SECONDO LORO SOMIGLIA AL PESO DEL CONIGLIO E
LA FRASE RISCritTA DIVENTA: "E' PESANTE COME UN ASTUCCIO"

QUESTA RIFLESSIONE SULLA FORZA
DA APPLICARE PER STABILIRE LA
PESANTEZZA, RIMANDA AL LAVORO
DEL PRIMO QUADRIMESTRE.

APPROFONDIMENTO SULLE PAROLE "APPENA PESANTE"

SCHEDA COLLETTIVA

IL FRUTTO DEL LAVORO COLLETTIVO E' UN ELENCO CON I CONTRIBUTI DEI BAMBINI, ALCUNI DEI QUALI RISCritti INSIEME.

NON CI SONO INTERVENTI DIRETTI DELLE INSEGNANTI NELLA REVISIONE DEI TESTI, LA SCHEDA COLLETTIVA CONTIENE SOLTANTO LE LORO PAROLE.

IN ALCUNI CASI I BAMBINI HANNO SENTITO LA NECESSITA' DI ARRICCHIRE QUANTO SCRITTO IN MODO TALE DA ESSERE IL PIU' CHIARI POSSIBILI.

"SE ORSO MILO DEVE CAPIRE COME E' FATTO UN CONIGLIO"

RIPETONO SPESSO

"DOBBIAMO ESSERE PRECISI".

MENTRE RIFLETTIAMO SULLE CARATTERISTICHE DEL CONIGLIO
CONCENTRANDOCI SULLA SCELTA DELLE PAROLE, I BAMBINI AFFERMANO
CHE IL LAVORO RICORDA LORO CIO' CHE VIENE FATTO AD ITALIANO.
IN QUALCHE MODO INIZIANO A PERCEPIRE CHE I CONFINI FRA LE DUE
DISCIPLINE SI STANNO "SFALDANDO".

PROPONGONO DI USARE I PALLINI COLORATI: SUL QUADERNO DI
SCIENZE VIENE DISEGNATO UN PALLINO ROSSO QUANDO IL LAVORO CI
RICORDA QUELLO DI ITALIANO, SUL QUADERNO DI LINGUA VIENE SCELTO
IL PALLINO VERDE QUANDO L'ATTIVITA' CI RIMANDA ALL'AMBITO
SCIENTIFICO.

*DOPO LA DISCUSSIONE
E IL LAVORO DI ITALIANO...*

IL CONIGLIO: COME E' FATTO?

- ✓ E' BIANCO E UN PO' GRIGIO
- ✓ E' MORBIDO E SOFFICE
- ✓ E' BICOLORE
- ✓ E' SILENZIOSO
- ✓ HA IL NASO PICCOLO
- ✓ E' LISCIO
- ✓ HA LA BOCCA PICCOLA FATTA COME DUE LUNE
- ✓ HA 4 DENTI, 2 SOTTO E 2 SOPRA. SONO A FORMA DI RETTANGOLO. QUELLI SOPRA SONO PIU' LUNGI.
- ✓ HA LA TESTOLINA ED E' UN PO' DURINA
- ✓ HA I BAFFI LUNGI, DRITTI E SOTTILI. 3 DA UNA PARTE E 3 DALL'ALTRA.
- ✓ HA LE ZAMPE PICCOLE E UN PO' SPORCHE. SOTTO SONO NERE
- ✓ E' PESANTE COME UN ASTUCCIO
- ✓ HA LE ORECCHIE GRIGIE, APPUNTITE E MORBIDINE
- ✓ E' PELOSO: HA TANTI PELI LUNGHI DAPPERTUTTO, ANCHE SUL MUSO, SULLA PANCIA E SULLE ZAMPE.
- ✓ HA DUE OCCHI MARRONI, PICCOLI E ROTONDI
- ✓ E' ROTONDO
- ✓ E' A MACCHIE

COSA FA?

DISCUSSIONE COLLETTIVA

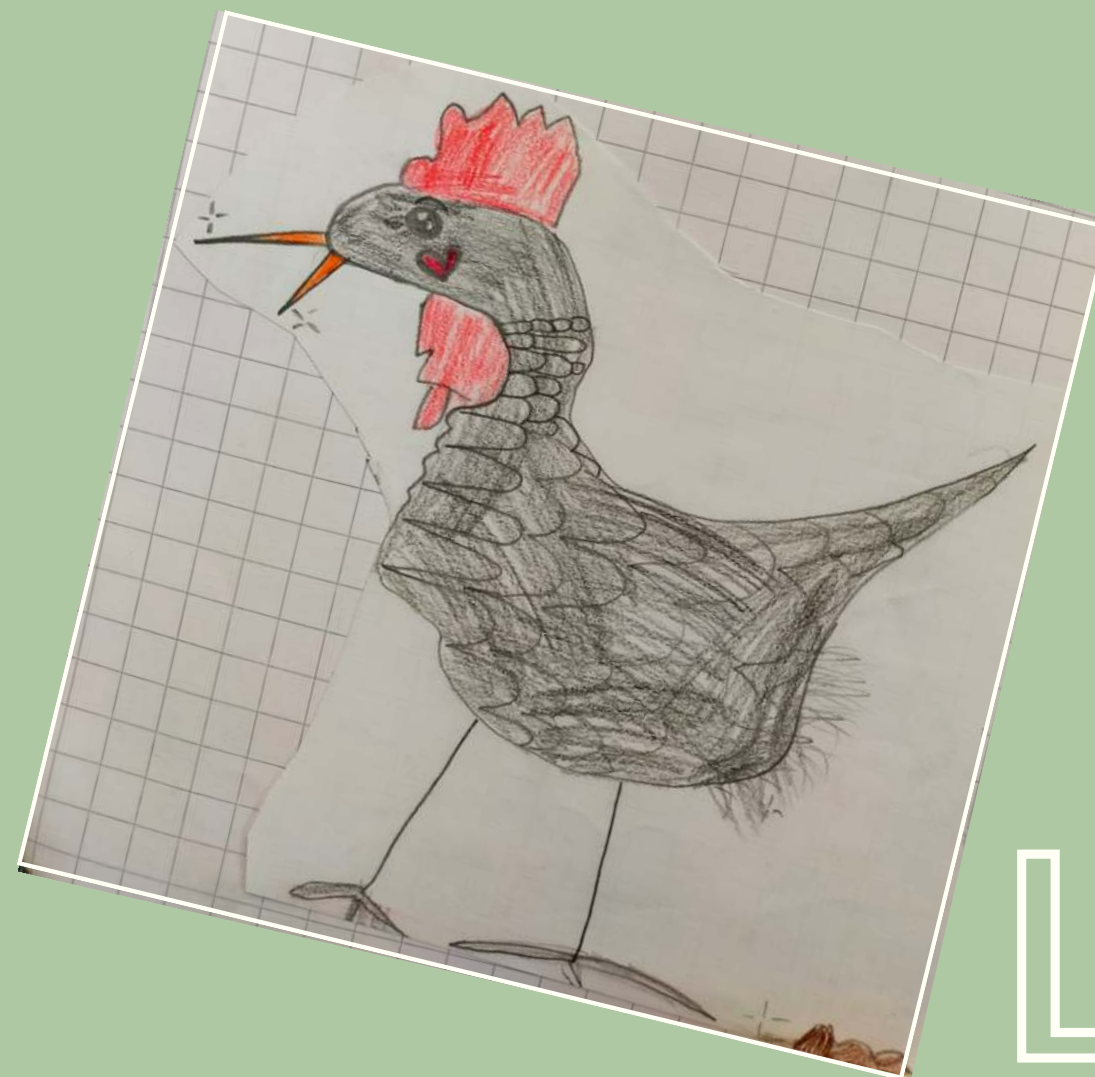
SUL "COSA FA" LAVORIAMO IN MANIERA ANALOGA. I BAMBINI LEGGONO I CONTRIBUTI ED INDIVIDUANO LE INFORMAZIONI IMPORTANTI, QUELLE DA MIGLIORARE (CHE VENGONO RIVISTE DIRETTAMENTE SULLA SCHEDA) E QUELLE CHE NON CI SERVONO.

LA PARTECIPAZIONE E' PIU' ATTIVA QUESTA VOLTA: PIU' BAMBINI PARTECIPANO PERCHE' HANNO BEN COMPRESO LA FUNZIONE DELL'ATTIVITA' E IL LAVORO PROCEDE IN TEMPI PIU' RAPIDI.

LE INFORMAZIONI SUL "COSA FA" SONO MENO DI QUELLE SUL "COME E'".
CI RIFLETTIAMO: PROBABILMENTE LE CONSEGNE DATE IN PRESENZA DELL'ANIMALE SONO MOLTE: I BAMBINI OSSERVANO, DISEGNANO, SCRIVONO "COME E'" E "COSA FA".
POSSIAMO PENSARE DI INVERTIRE LE SCRITTURE O DI GIRARE BREVI VIDEO DEI MOVIMENTI DA POTER RIVEDERE IN UN SECONDO MOMENTO, MAGARI COME APPROFONDIMENTO.

IL CONIGLIO: COSA FA?

- CAMMINA
- SI MUOVE PIANO
- RESPIRA
- SI STA GUARDANDO INTORNO
- CI GUARDA
- ANNUSA LA SUA PIPI' E IL FIENO
- MANGIA
- SALTA PIANINO
- MANGIA IL FIENO
- DORME MOLTO
- FA LA PIPI' E LA CACCA
- FA I SUOI BISOGNI
- BEVE
- TREMA ALCUNE VOLTE
- MANGIA
- MUOVE LA TESTA ALCUNE VOLTE
- GLI PIACCIONO I BAMBINI E LE BAMBINE
- HA UN PO' PAURA ALCUNE VOLTE
- METTE UN PO' FUORI LA TESTA



LA GALLINA

TESTO DI APPOGGIO



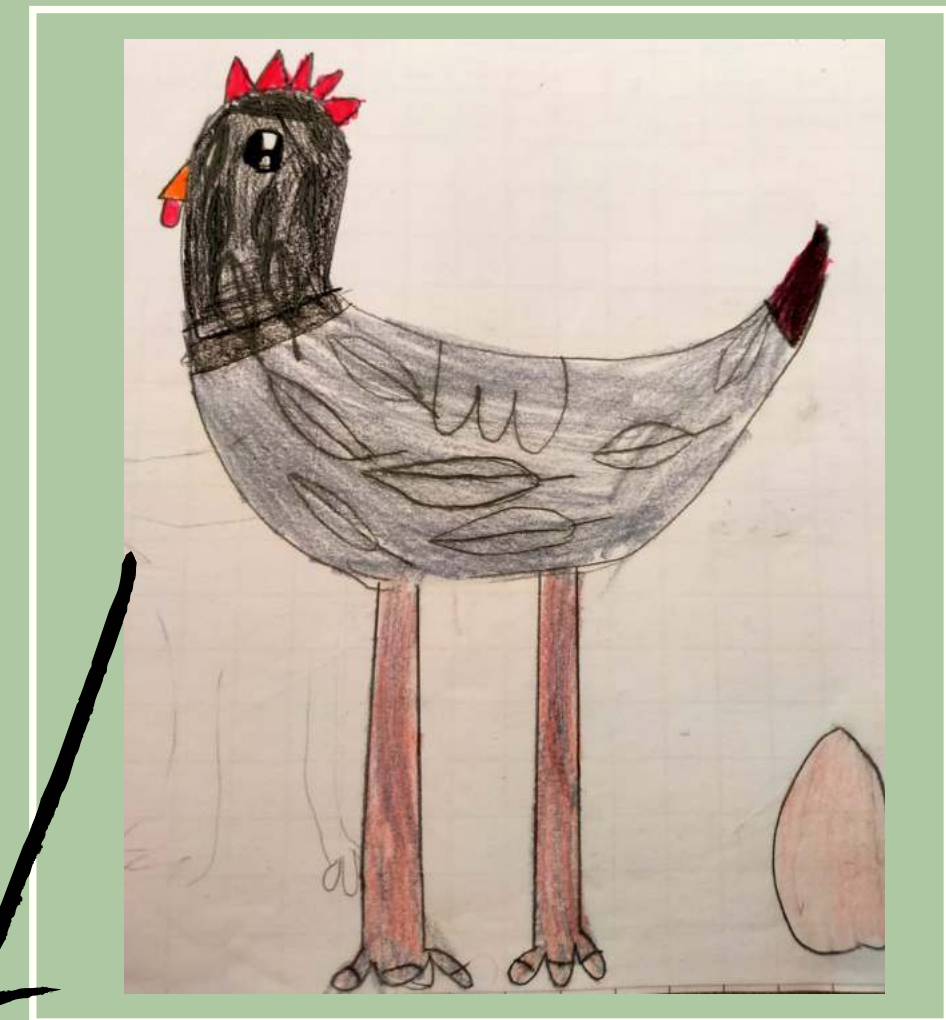
NEI GIORNI PRECEDENTI ALL'OSSERVAZIONE DELLA GALLINA IN CLASSE, E SENZA RIVELARE NIENTE AI BAMBINI, INIZIAMO QUESTA LETTURA NEI MOMENTI LIBERI.

IL NOSTRO SCOPO E' QUELLO DI VERIFICARE SE, GRAZIE AD UN ASCOLTO ATTENTO E AD UNA SUCCESSIVA RIFLESSIONE LINGUISTICA, I BAMBINI SIANO IN GRADO DI TRATTENERE E DI RIUTILIZZARE I NUOVI STIMOLI LESSICALI.

INFATTI, NEL MOMENTO IN CUI GLI ALUNNI SI INTERROGANO SUL SIGNIFICATO DI TERMINI SPECIFICI E, ALL'OCCORRENZA, LI RIUTILIZZANO IN FORMA ORALE O SCRITTA, QUESTO DIVENTA PER NOI UN ELEMENTO SIGNIFICATIVO SIA PER COMPRENDERE COME AVANZARE NELLE PROPOSTE SIA IN OTTICA VALUTATIVA. DIVENTA IMPORTANTE CAPIRE SE, IN QUESTO MOMENTO DEL LAVORO, I BAMBINI SIANO IN GRADO DI RIELABORARE QUANTO AFFRONTATO RIUTILIZZANDO TALI STRUMENTI IN MANIERA AUTONOMA.

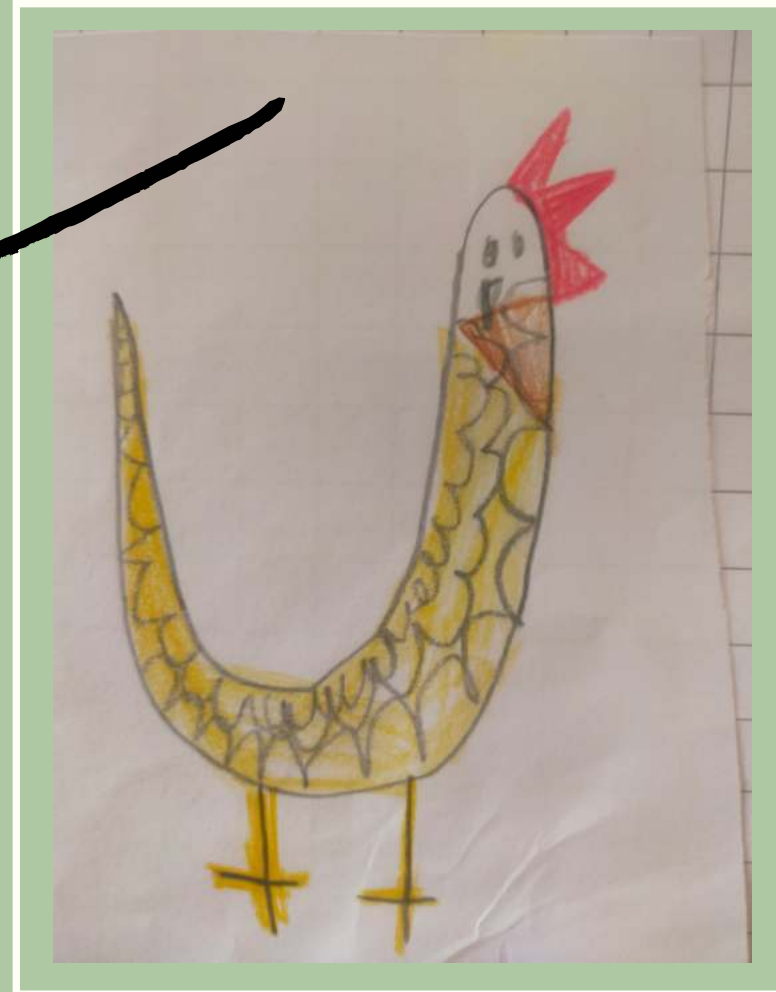


E., IL BAMBINO CON DISPRASSIA VERBALE, ALL'INIZIO DELL'A.S. PRESENTAVA UN TRATTO GRAFICO UN PO' INCERTO E LE SUE RAPPRESENTAZIONI SPESSO ERANO INCOMPLETE E TIPIZZATE. IL SUO DISEGNO DELLA GALLINA, PER QUANTO RICHIEDA UNA MAGGIOR CURA NELLA COLORITURA (NELLA SCELTA DEI COLORI E NELLA CAMPITURA), E' COMPLETO E CURATO NEI DETTAGLI.



O. ESEGUE UN RITRATTO MOLTO ACCURATO: SUL CORPO DELLA GALLINA E' EVIDENTE IL SUO TENTATIVO DI DISTINGUERE IL PIUMAGGIO E LE ALI; PER QUANTO RIGUARDA I COLORI, O. HA SENTITO LA NECESSITA' DI UTILIZZARE DUE TIPI DI GRIGIO; GLI OCCHI RIPORTANO IL RIFLESSO DELLA LUCE.

A. DISEGNA UNA GALLINA GIALLA. RIMANIAMO SORPRESE: NELL'OSSERVAZIONE DIRETTA, IL COLORE E' INDUBBIAMENTE UNO DEGLI ELEMENTI PIU' SEMPLICI DA INDIVIDUARE. CI AVVICINIAMO AL BAMBINO E, CON DOMANDE GUIDA, LO INDIRIZZIAMO VERSO UNA NUOVA RAPPRESENTAZIONE. MA A. RIDISEGNA LA GALLINA ANCORA UNA VOLTA GIALLA.



OSSERVAZIONE E DISEGNO

COME E'?

COME E'?

LA GALLINA A UN BECCO
APPUNTITO. ALLE PIUME,
ALLE ZAMPE CON LE UN
GHIE AFFILATE.

UNA BUONA PARTE DEI
BAMBINI SI ESPRIME CON
ELENCHI DI CARATTERISTICHE,
RICHIAMANDO IL PERCORSO
"OGGETTI E MATERIALI" DEL
PRIMO QUADRIMESTRE.

E. CONTINUA A LAVORARE
CON IL QUADERNO DELLA CAA.
LE FASI DI OSSERVAZIONE E
SCRITTURA INDIVIDUALE
RIMANGONO LE STESSA ANCHE
PER LUI, MA CON LA
COMPENSAZIONE LEGATA AL
DEFICIT DEL LINGUAGGIO
(E QUINDI DELLA SCRITTURA).
E. OSSERVA, SELEZIONA
LE INFORMAZIONI SECONDO
LUI OPPORTUNE E LE
TRASCRIVE.

BARBERINO 6 APRILE

LA GALLINA

COME E'?

LEGGERO GRIGIO
LISCIO MARRONE
PICCOLO ROSSO
MORBIDO GRANDE

COSA HA?

ALA
CRESTA
ARTIGLIO
PIUMA
BECCO
OCCHIO

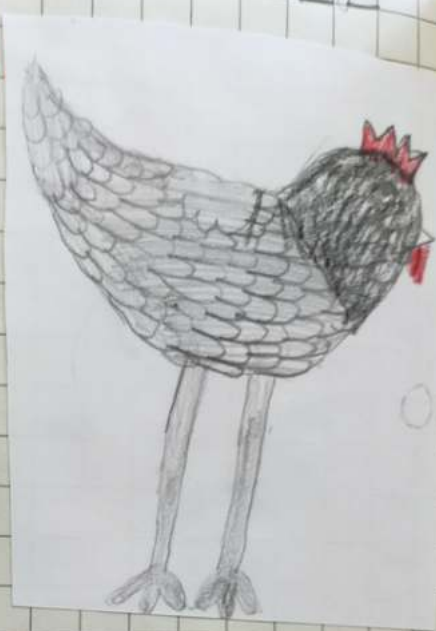
DATO CHE IL QUADERNO DELLA CAA RIPOSTA LA
SUDDIVISIONE IN CATEGORIE, ANCHE LUI NELLA
SUA PRODUZIONE VUOLE RIPOSTARE QUESTA
DISTINZIONE TRA IL "COME E'" E IL "COSA HA".
NOI APPROVIAMO VOLENTIERI.

BARBERINO 6 APRILE

LA GALLINA

COME E'?

CIA LE ALI
CIA LE
ZAMPE
CIA IL
BECCO
CIA LA CHESTIA



SCRITTURA INDIVIDUALE

COME E'?

SCRITTURA INDIVIDUALE

BARBERINO 6 APRILE
LA GALLINA
COME E'?

LA GALLINA E' NERA
E GRIGIA, HA LA CRESC
TA, HA LE ZAMPE GRIG
IE, HA IL BECCO, HA
LE PIUME, HA 2 OCCHI
GIALLI.

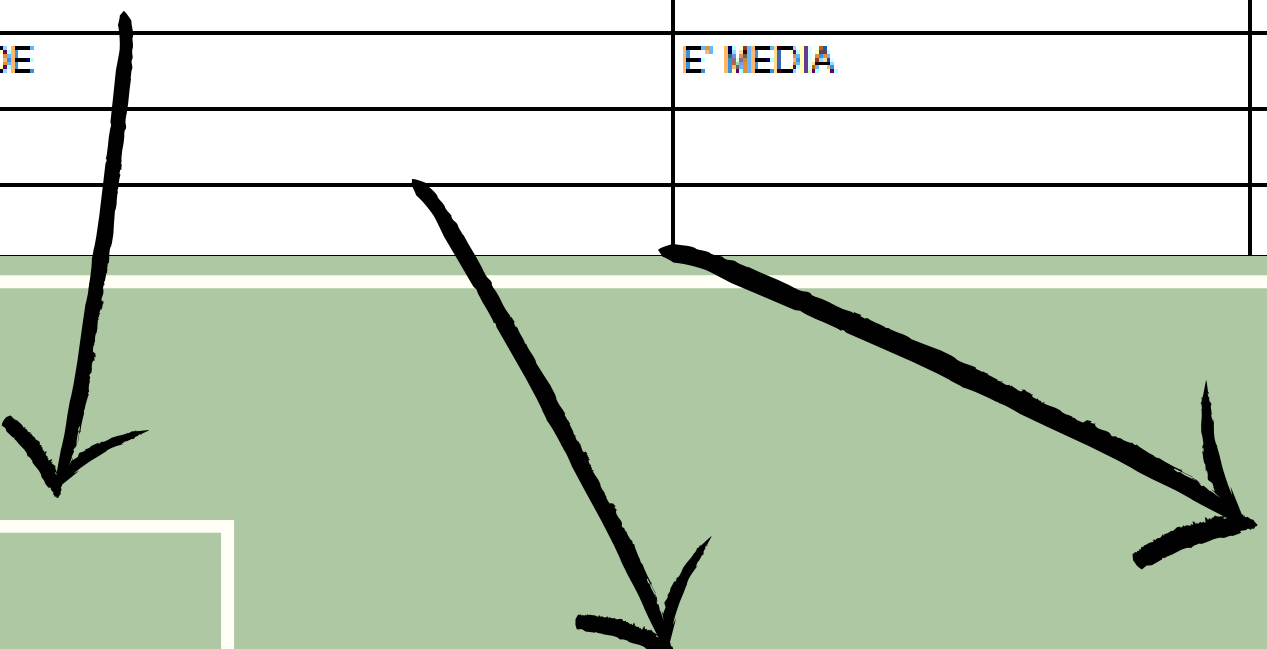
S. E C. SCRIVONO IN TOTALE
AUTONOMIA PRODUCENDO
PICCOLI TESTI
SUFFICIENTEMENTE
ARTICOLATI.

BARBERINO 6 APRILE
LA GALLINA
COME E'?

E NERA E GRIGIA E DE
CARINA E A
COLORI SCURI E
SOPRA LA TESTOZZA A
UN CUFFETTO ROSSO
A LE ZANPETE
PARTICOLARI
ALE UNGIETE LUNGHE
E 2 DUE OCCHI E

LA GALLINA: COME E' FATTA?

1	PIENA DI PIUME	E' PIUMOSA	E' PELOSA	
2	E' NERA E GRIGIA	E' MARRONE	E' ROSSA	E' NERA
	HA COLORI SCURI	HA LE ZAMPE GRIGIE	E' UN PO' BIANCA	E' UN PO' ROSSA SULLA TESTA
3	E' SOFFICE	E' MORBIDA	E' LISCIA	
4	E' LEGGERA			
5	E' PICCOLA E GRANDE	E' MEDIA		
6	E' FATTA DI CARNE			
7	E' GRASSA			



ANALIZZIAMO "LEGGERA"

MAESTRA: "E' LEGGERA LA GALLINA?"

G: "E' ANCHE PESANTE"

M: "E' UN PO' PESANTE E UN PO' LEGGERA. HA UN PESO MEDIO"

I. HA SCRITTO CHE LA GALLINA E' FATTA DI CARNE

A: "BISOGNA DIRLO ALL'ORSO MILO CHE E' FATTA DI CARNE PERCHE' SENNO' LUI PUO' PENSARE CHE E' FATTA SOLO DI PENNE"

MAESTRA: "MENO MALE CHE I. HA SCRITTO QUESTA INFORMAZIONE PERCHE' E' MOLTO UTILE PER NOI"
I: "IO ERO ANDATO AL SUPERMERCATO CHE LAVORA LA MAMMA E HO VISTO IL CONIGLIO SENZA PELI. E C'ERA ANCHE LA MUCCA E LA GALLINA"

UN BAMBINO HA SCRITTO CHE LA GALLINA E' GRASSA.

E: "NON E' PROPRIO CICCIONA LA GALLINA"?"

A: "LA GALLINA NON E' GRASSA, LE PIUME CI FANNO SEMBRARE LA GALLINA GRASSA"

MAESTRA: "COME LO SPIEGHIAMO ALL'ORSO MILO?"

S: "POSSIAMO DIRGLI CHE SEMBRA GRASSA PERCHE' HA LE PIUME"

DISCUSSIONE
COLLETTIVA



8	HA LA TESTA			
9	HA UNA FRANGETTA IN TESTA	HA LA CRESTA	HA 2 CRESTE PERCHE' CE NE HA UNA SOTTO IL BECCO E UNA SOTTO LA TESTA	SOPRA LA TESTOLINA HA UN CIUFFETTO ROSSO
10	HA GLI OCCHI GIALLI E LE PUPILLE NERE	HA 2 OCCHI GIALLI	HA 2 OCCHI DOLCI	
11	HA IL BECCO	HA IL BECCO LUNGO	HA IL BECCO UN PO' GRIGINO	HA IL BECCO APPUNTITO
12	HA IL COLLO			
13	HA LE ALI			
14	HA UNA SCHIENA			
15	HA LA CODA A FORMA DI A SENZA RIGO	HA LA CODA A PUNTINA	HA LA CODA A PUNTA	
16	HA LE ZAMPE	HA LE ZAMPE SOPRA UN PO' NERE E SOTTO UN PO' ROSSE	HA LE ZAMPETTE PARTICOLARI	
17	HA GLI ARTIGLI	HA LE UNGHETTE LUNGHINE	HA LE UNGHIE	

**ANALIZZIAMO
L'INFORMAZIONE "HA IL
COLLO"**

**MAESTRA: "E' UN'INFORMAZIONE
IMPORTANTE?"
I: "CERTO! SE NON HA IL COLLO,
COME FA AD INGOIARE LA
GALLINA?"**

**M. HA SCRITTO CHE LA CODA DELLA GALLINA
"HA LA FORMA DI A SENZA RIGO"**

**MAESTRA: "A COSA SI RIFERISCE MANUEL?"
E: "VUOL DIRE CHE LA GALLINA HA LA CODA A
PUNTA. VA BENE LA TERZA RISPOSTA (HA LA CODA
A PUNTA.)"**

**ANALIZZIAMO LE INFORMAZIONI SUGLI ARTIGLI E
SPECIFICHIAMO LA DIFFERENZA TRA UNGHIE E ARTIGLI**

**I: "GLI ARTIGLI SONO COME QUELLI DEL VELOCIRAPTOR CHE
GLI SERVONO PER PRENDERE I DINOSAURI PIU' PICCOLI. LA
GALLINA, SE VEDE UN ANIMALE PICCOLO, CON GLI ARTIGLI
GLI FA MALE E POI LO PRENDE."**

**LA DISCUSSIONE E' MOLTO PARTECIPATA
E DURA CIRCA 3 ORE (IN 2 INCONTRI).
TUTTI HANNO DESIDERIO DI
CONDIVIDERE LE LORO RIFLESSIONI SULLA
GALLINA, UN ANIMALE CHE CONOSCONO
BENE E SUL QUALE HANNO TANTO DA
DIRE.**

DISCUSSIONE COLLETTIVA

LA GALLINA: COME E' FATTA?

(ASSENTE)

1	PIENA DI PIUME	E' PIUMOSA	E' PELOSA	
2	E' NERA E GRIGIA	E' MARRONE	E' ROSSA	E' NERA
	HA COLORI SCURI	HA LE ZAMPE GRIGIE	E' UN PO' BIANCA	E' UN PO' ROSSA SULLA TI
3	E' SOFFICE	E' MORBIDA	E' LISCIA	
4	E' LEGGERA			
5	E' PICCOLA E GRANDE	E' MEDIA		
6	E' FATTA DI CARNE			
7	E' GRASSA			
8	HA LA TESTA			
9	HA UNA FRANGETTA IN TESTA	HA LA CRESTA	HA 2 CRESTE PERCHE' CE NE HA UNA SOTTO IL BECCO E UNA SOTTO LA TESTA	SOPRA LA TESTOLINA HA CIUFFETTO ROSSO
10	HA GLI OCCHI GIALLI E LE PUPILLE NERE	HA 2 OCCHI GIALLI	HA 2 OCCHI DOLCI	
11	HA IL BECCO	HA IL BECCO LUNGO	HA IL BECCO UN PO' GRIGINO	HA IL BECCO APPUNTITO
12	HA IL COLLO			
13	HA LE ALI			
14	HA UNA SCHIENA			
15	HA LA CODA A FORMA DI A SENZA RIGO	HA LA CODA A PUNTINA	HA LA CODA A PUNTA	
16	HA LE ZAMPE	HA LE ZAMPE SOPRA UN PO' NERE E SOTTO UN PO' ROSSE	HA LE ZAMPETTE PARTICOLARI	
17	HA GLI ARTIGLI	HA LE UNGHIETTE LUNGHINE	HA LE UNGHIE	

LA GALLINA: COME E' FATTA

LA GALLINA E' PIENA DI PIUME, HA COLORI SCURI; E' NERA E GRIGIA ED E' SOFFICE.

HA UN PESO MEDIO, HA UNA GRANDEZZA MEDIA E SEMBRA GRASSA PERCHE' E' PIENA DI PIUME MA SOTTO QUESTE E' FATTA DI CARNE.

HA LA TESTA PICCOLINA E SOPRA HA UNA CRESTA ROSSA E SOTTO IL BECCO HA IL BARGIGLIO ANCHE QUESTO ROSSO.

HA 2 OCCHI GIALLI CON LE PUPILLE NERE E IL BECCO APPUNTITO.

HA IL COLLO, HA 2 ALI, UNA SCHIENA E HA LA CODA A PUNTA.

HA 2 ZAMPE SOPRA UN PO' NERE E SOTTO UN PO' ROSSE CON GLI ARTIGLI.



AL TERMINE DEL LAVORO DI CLASSIFICAZIONE DELLE INFORMAZIONI, SEMPRE CON LA MODALITA' DEI 3 COLORI, CONDIVIDIAMO QUESTA SCHEDA CON LE CONCLUSIONI. SU RICHIESTA DEI BAMBINI L'INSEGNANTE INTRODUCE UNA PAROLA NUOVA: IL BARGIGLIO.

CONCLUSIONI CONDIVISE

COSA FA?

COSA FA?

- SE VEDE COL COSSA DI
BELO STA A BACA
A PER TA
- SI AL SA
- FA I SUOI BISOGNI
- FA COCODE

FA LACACA
FA LAPAPI
FA I BISOGNI
CAMINA
FA LAPAPI TELAGABIA
FA LEUOVA
MUOVE LA TESTA
AVOLATO

COSA FA?

CAMINA
MOVELA
SI DOVE TESTA
AVOLATO

COSA FA?

FALACACA E AN ALA PIP
FARUMORE
FACOCODE
CIGUARDA SIGIRA
VERZOPANOI
CAMINA
LAGALLINA VOLA

COSA FA? FALACACA.
BECA. PUO VOLARE. COVA
SIGRATA. COLEPIUME PUOV
OLARE

COSA FA?

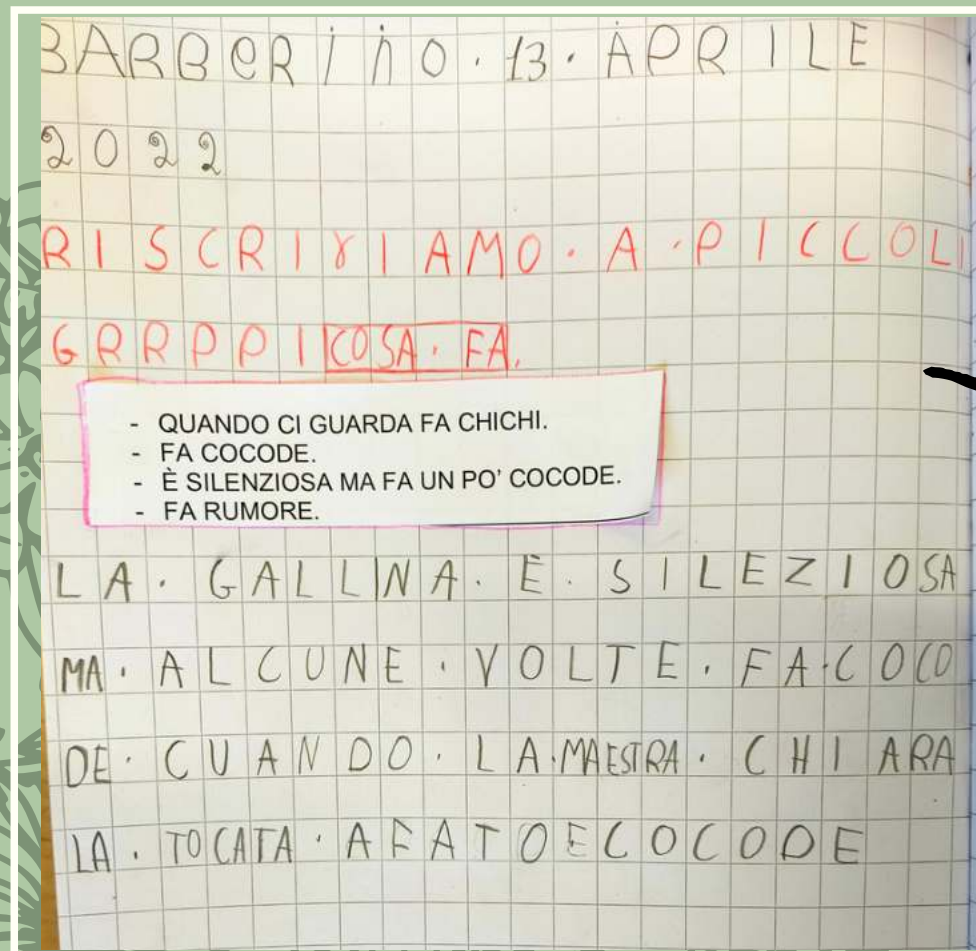
- FA LA CACA
- SI MUOVE CIONE NO
- DINOSAURO
- FA LE UOVEA

MUOVE LA TESTA IN
CONTINUAMENTE
FA I BISOGNI COE LA
CACCA
BIBBI

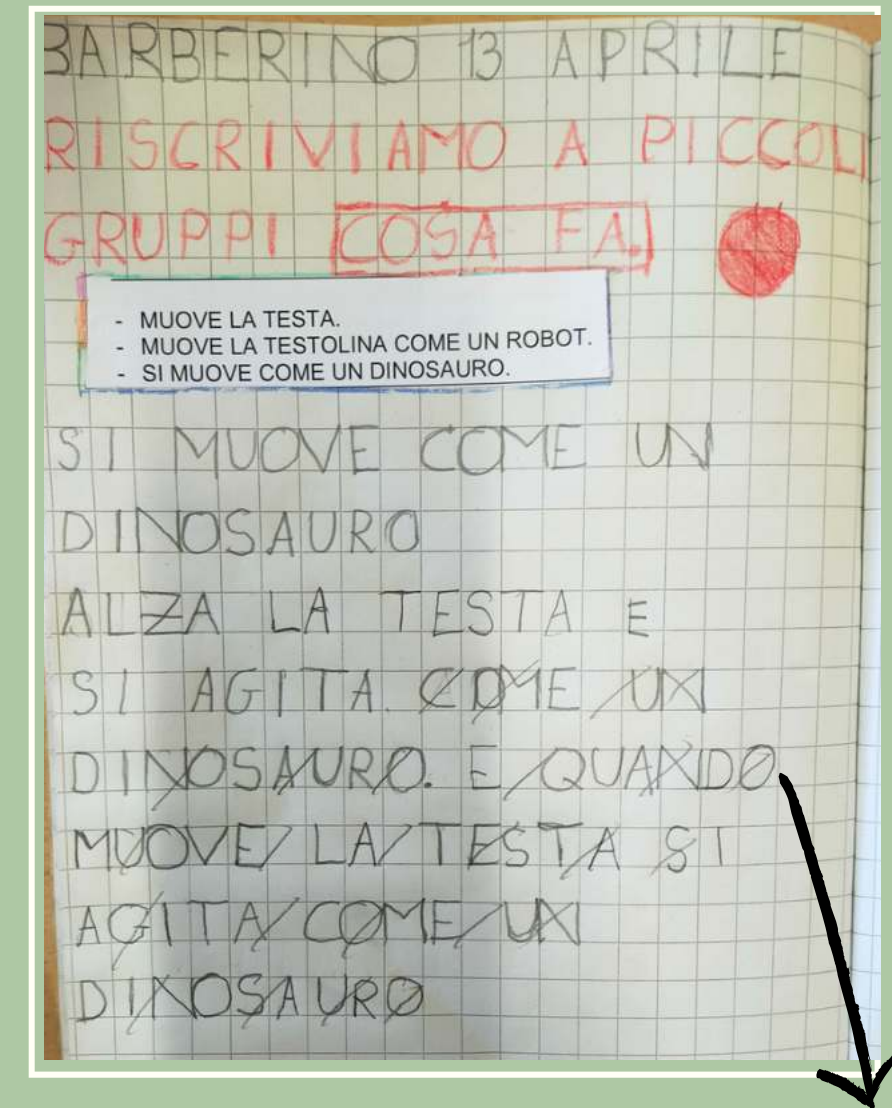
SCRITTURA INDIVIDUALE

PRIMA PROVA DI RISCrittURA A PICCOLI GRUPPI

DOPO LA PRIMA RISCrittURA
COLLETTIVA SUL CONIGLIO,
PROPONIAMO AI BAMBINI
QUESTA ATTIVITA' IN GRUPPI DI 3.
OGNI GRUPPO HA 2-3 FRASI DA
RIVEDERE. LA CONSEGNA E'
QUELLA DI RIFORMULARE UNA
FRASE SCEGLIENDO LE
INFORMAZIONI E I TERMINI PIU'
CHIARI E FUNZIONALI TRA QUELLI
PRESENTI.



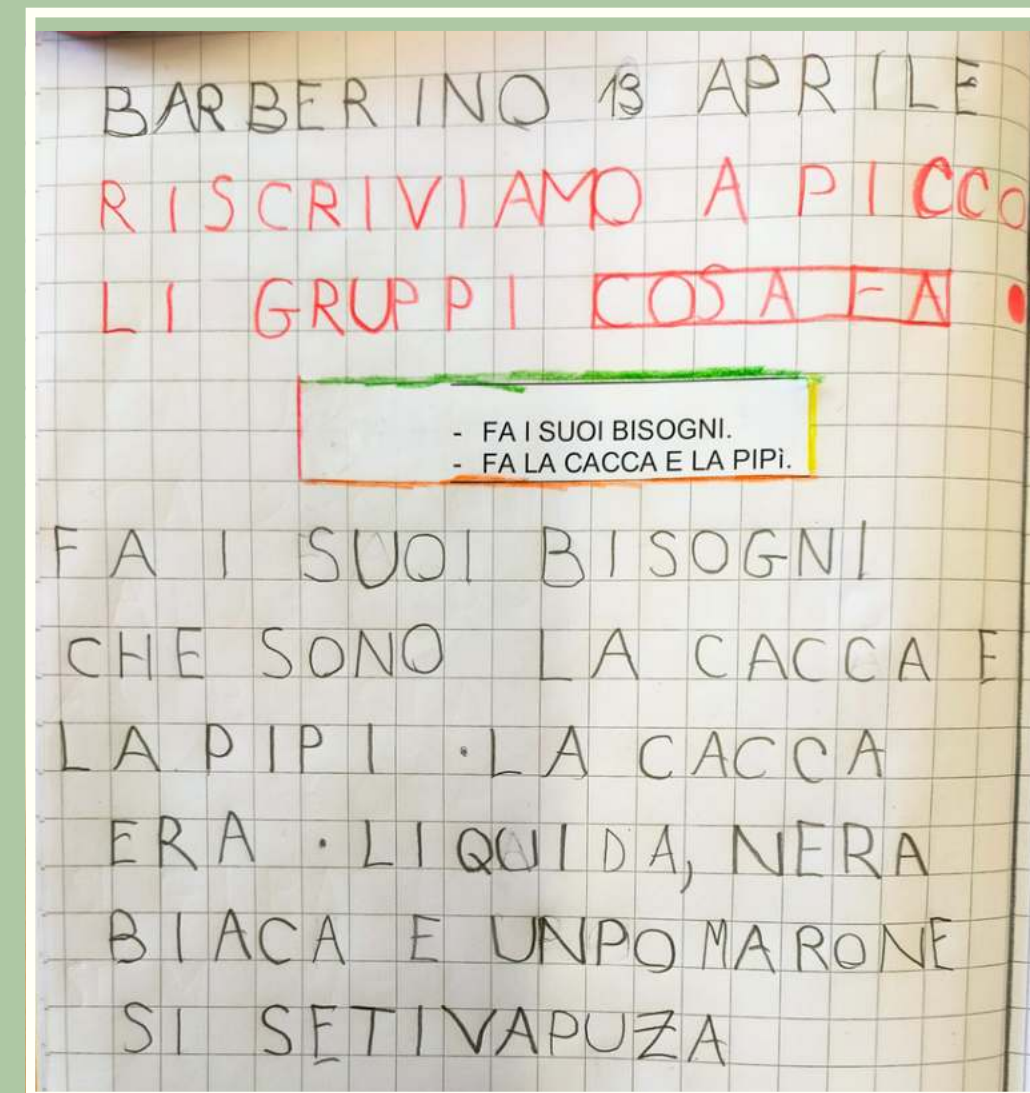
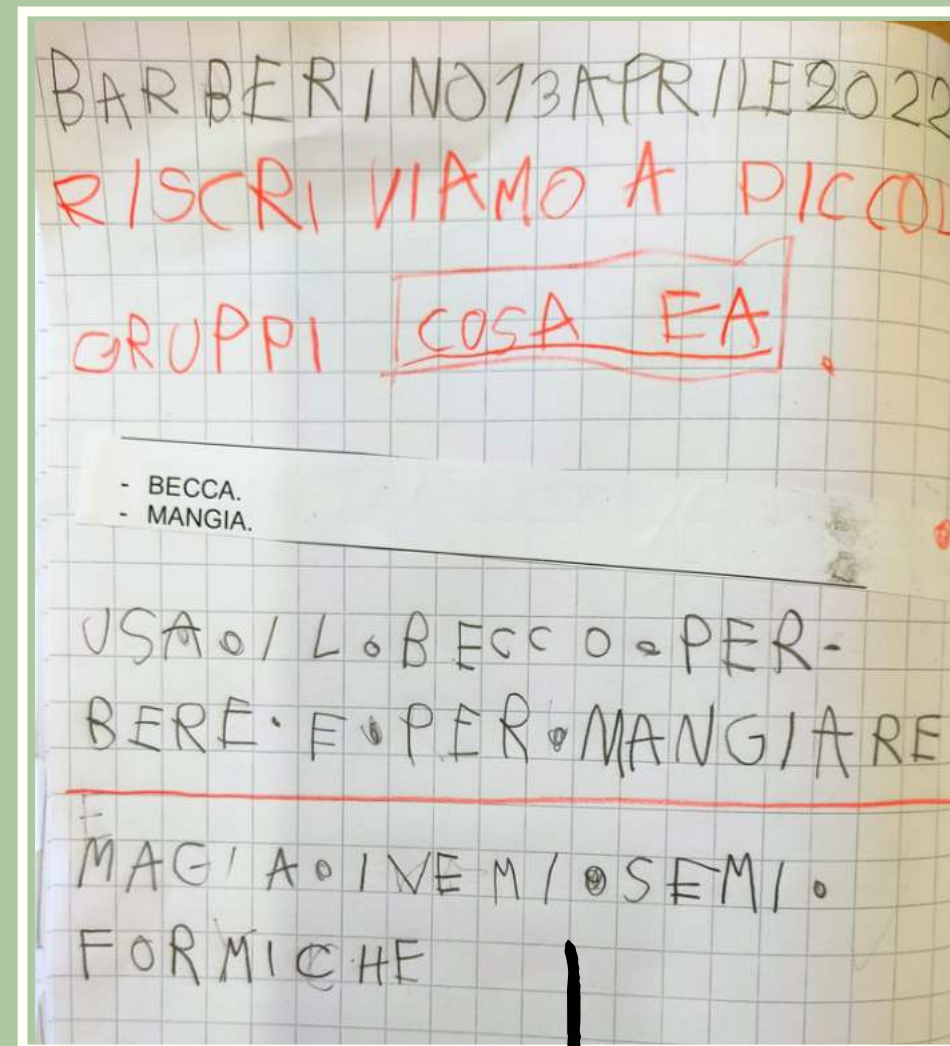
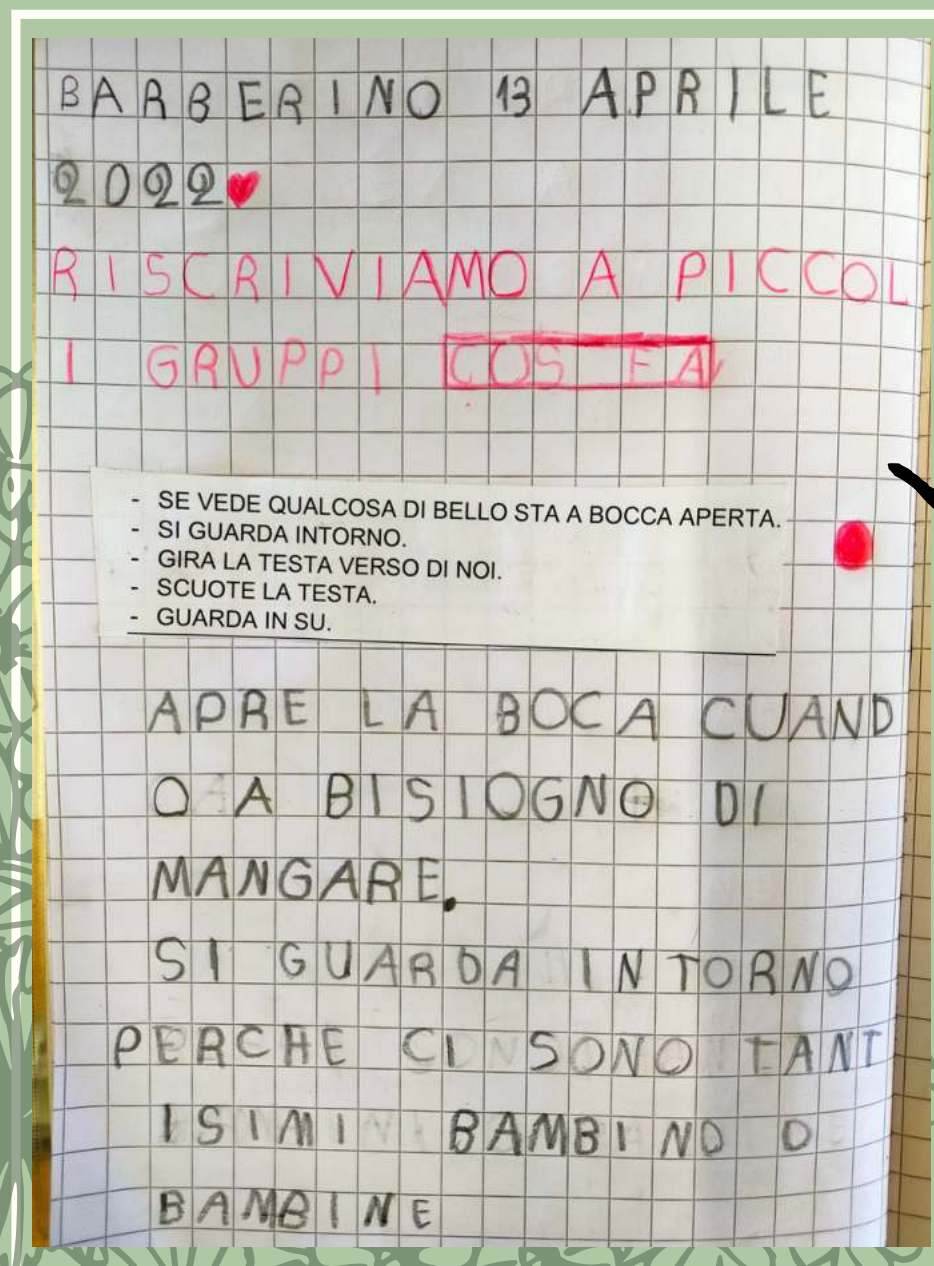
QUESTO GRUPPO HA SCELTO
UNA DELLE FRASI A
DISPOSIZIONE AMPLIANDO E
CONTESTUALIZZANDO.



IN QUESTO LAVORO E' INTERESSANTE NOTARE LE
CANCELLATURE. RILEGGENDO LA LORO PRODUZIONE,
SU NOSTRA SOLLECITAZIONE, I BAMBINI HANNO
NOTATO DELLE RIPETIZIONI E HANNO PROVVEDUTO A
SEMPLIFICARE.

SONO STATI FORMATI GRUPPI DI LAVORO
OMOGENEI IN MODO TALE DA DISTRIBUIRE IL
LAVORO PER COMPLESSITA'. I BAMBINI PIU'
FRAGILI SONO STATI AFFIANCATI NELLA ATTIVITA'
STRUMENTALI DELLA LETTOSCRITTURA.

PRIMA PROVA DI RISCrittURA A PICCOLI GRUPPI



QUALCHE GRUPPO HA
SCELTO DI AMPLIARE LE
INFORMAZIONI A
DISPOSIZIONE.

PRIMA PROVA DI RISCrittURA A PICCOLI GRUPPI E CONDIVISIONE DEL LAVORO

**A. E S. LAVORANO SULLE INFORMAZIONI RELATIVE AL VOLO E
DECIDONO DI CAMBIARE IL VERBO "VOLA" CON "SVOLAZZA".**

BANDIERI NO, 13, APRILE
RISCRIVIAMO A PICCOLI
LI GRUPPI COSA FA,

- VOLA.
- HA UN PO' VOLATO.
- VOLA MA NON TANTO.
- SA VOLARE.
- PUÓ VOLARE.
- È ANDATA FUORI DALLA GABBIA VOLANDO.

SVOLAZZA MA NON SEMPRE.
~~VOLA~~ ~~POCCO~~ MA.
SA VOLARE MA, POCCO
È ANDATA FUORI DALLA
GABBIA SVOLAZZANDO.
PUÓ VOLARE SOLO QUANDO
È FUORI DALLA GABBIA.

ANALIZZIAMO IL PEZZETTO RISCritto DA AURORA E SAMUELE ("SVOLAZZA MA NON SEMPRE. SA VOLARE MA POCO. E' ANDATA FUORI DALLA GABBIA SVOLAZZANDO. PUO' VOLARE SOLO QUANDO E' FUORI DALLA GABBIA")

AURORA: "ABBIAMO AGGIUNTO DELLE COSE DIVERSE"

MAESTRA: "COSA AVETE AGGIUNTO?"

AURORA "SVOLAZZA. LA GALLINA E' UN TIPO DI UCCELLO CHE NON SA VOLARE, SA SOLO SVOLAZZARE."

SAMUELE "HA SVOLAZZATO PERCHE' AVEVA LE ALI UN PO' ATTACCATE. UN PO' CHIUSE."

MAESTRA: "SAMUELE E AURORA CI HANNO DATO UNA PAROLA NUOVA".

AURORA: "LA GALLINA HA LE ALI PICCOLE E NON PUO' VOLARE BENE"

ELIA: "COME NELLA STORIA DEL PINGUINO".

COSA FA - CONCLUSIONI CONDIVISE

INSIEME

LA GALLINA CAMMINA,
MUOVE IL CORPO E ALZA
LE ZAMPE. È SILENZIO
MA ALCUNE VOLTE
FA COCODÈ. QUANDO LA
MAESTRA CHIARA L'HA
TOCCATA HA FATTO COC
ODÈ. APRE LA BOCCA
QUANDO HA BISOGNO DI
MANGIARE. SI GUARDA
INTORNO PERCHÉ CI
SONO TANTISSIMI
BAMBINI O BAMBINE.

FA I SUOI BISOGNI
CHE SONO LA CACCA
E LA PIPÌ. LA CACCA
ERA LIQUIDA, NER
A, BIANCA E UN PÓ
MARRONE. SI SENTIVA
A PUZZA. USA IL
BECCO ANCHE PER
BERE E PER MANGIA
RE. MANGIA I VERMI
I SEMI E LE FORME
CHE SI MUOVE COME
UN DINOSAURO. ALZA
LA TESTA E SI AGI
TA. SVOLAZZA MA

SEMPRE. SA VOLARE MA
POCO. PUÒ VOLARE SOLO
QUANDO È FUORI DALLA
GABBIA. 🍋

**LA DISCUSSIONE È MOLTO
ACCESA, I BAMBINI SONO
TUTTI MOLTO PARTECIPATI: LA
GALLINA LI HA COINVOLTI
PARTICOLARMENTE.**

**SCRIVONO MOLTO E
DECIDIAMO DI PREMIARLI CON
UN ADESIVO.**

IL CONFRONTO SULLA SCELTA DELLE PAROLE VA AVANTI:

G: "Anche chi ha scritto della cacca, poteva dire ESPREMENTI!"

Maestra: "Si dice escrementi, bravo, anche tu ci hai regalato un'altra parola."

E: "Maestra io lo so dove A. ha preso la parola "SVOLAZZA". Nel libro che leggiamo della gallina!"

Maestra: "Davvero? Io non ricordo di aver letto quella parola."

E: "Si maestra!"

S: "Me lo ricordo anche io che c'era SVOLAZZA".

Maestra: "Che bello! Allora possiamo usare le parole che troviamo nei libri anche per scrivere. Sarebbe bello, ma come facciamo per ricordarle?"

G: "Bene! Si scrivono da qualche parte così ce le ricordiamo sempre."

M: "A me la parola SCHIUDERE piace. Scriviamola."

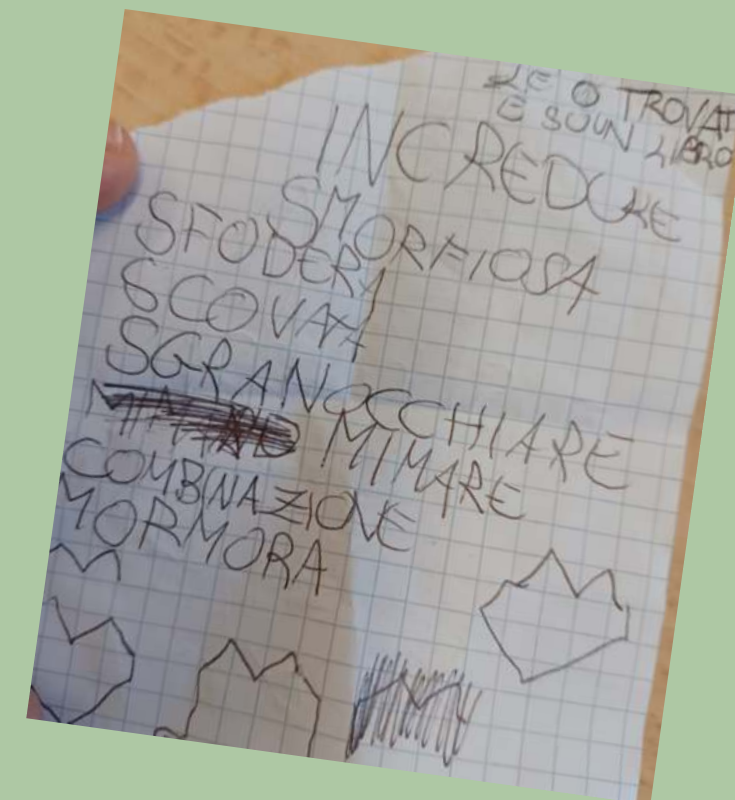
Maestra: "Le possiamo scrivere su un cartellone così quando ci servono le possiamo usare".

Bambini: "Si. Aggiungiamo anche CHIOCCIARE e SCRICCHIOLARE."

ESTRATTI DELLA VERBALIZZAZIONE



I BAMBINI PROPONGONO DI "METTERE DA PARTE" LE PAROLE

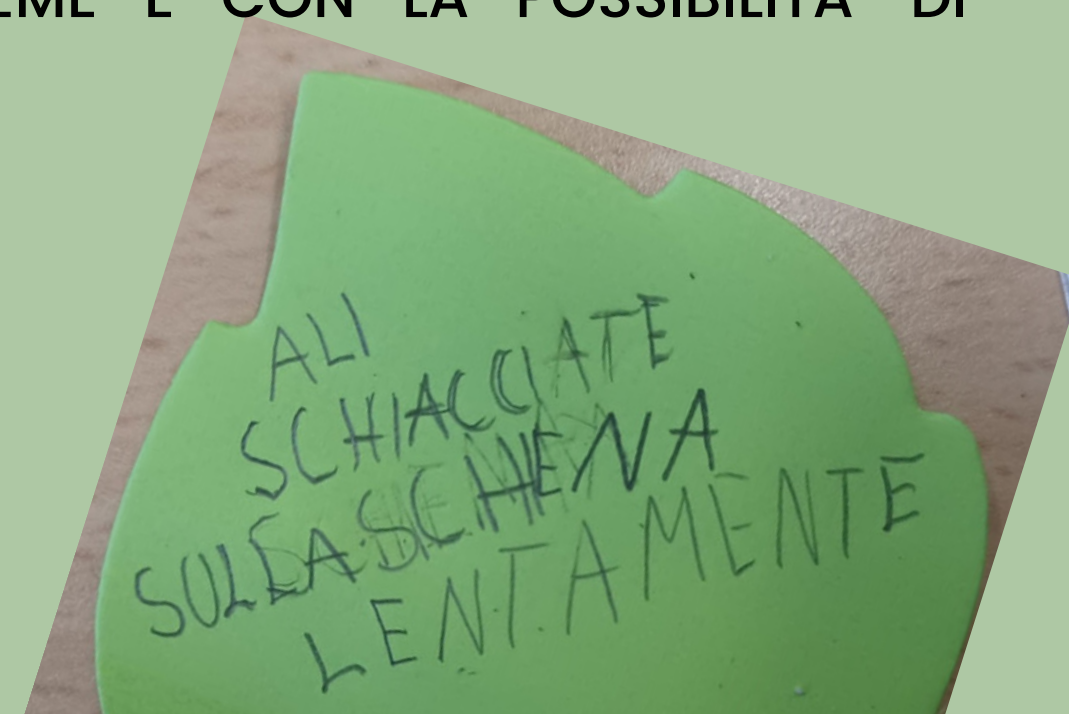


IL CARTELLONE NON BASTA.

I BAMBINI INIZIANO AD APPUNTARSI, A CASA E A SCUOLA, TANTE PAROLE.

INIZIANO A CONSERVARLE COME TESORI E AD UTILIZZARLE IN TUTTI I MOMENTI DELLA GIORNATA.

DECIDIAMO, QUINDI, DI FORNIRE AD OGNUNO UN CARTONCINO COLORATO DA INSERIRE NEL QUADERNO DI SCIENZE CON ALCUNE DELLE PAROLE TROVATE ASSIEME E CON LA POSSIBILITA' DI AGGIUNGERNE ALTRE.



PAROLE PROPRIETA' AGGETTIVI PAROLE DEL "COME E"	PAROLE DEL "COSA FA"
• AGUZZO • PIUMATE • SUL PETTO E' MORBIDO • PIUME STRIATE DI RUGGINE • OCCHI COLOR AMBRA • ADUNCO • INVISIBILE • ALI ENORMI • GIGANTE • ALI SCHIACCIATE SULLA SCHIENA • DUE ENORMI OCCHI CERCHIATI DI NERO • DISCHI DI PIUME COLOR RAME • GUSCIO A ZEVIGATO • TESTA DRIATA • UNGHIE AGUZZE • GUSCIO DI COLORE PALLIDO • MARRONE CASTAGNA ZUCCHERO • BRUCIATO E AMBRA • OCCHI VISPI • TESTOLINA SCAGLIOSA	• STRIDE • SI MIMETIZZA • CINGUETTA • BUBOLA • SI TUFFA SUL GUANTO • SI MUOVE LENTAMENTE • SCHIAMAZZANO • RASSETTA • ZAMPETTAVA • PIGOLANO • PASSO AGILE • AVANZA IN PUNTA DI PIEDE • SPORGE LA TESTA • VENIVA GARCOLLONI

ITALIANO

BARBERINO 21 APRILE

RACCONTIAMO IL LAVORO SULLA
GALLINA

SUL QUADERNO DI SCIENZE
ABBIAMO OSSERVATO LE
NOSTRE SCRITTURE SULLA
GALLINA. LE ABBIAMO
RISCRITTE PER MIGLIORARLE.
ABBIAMO LAVORATO COSÌ:

- 1) ALCUNI HANNO UNITO PIÙ
PEZZETTINI.
- 2) ALTRI HANNO TOLTO DELLE
INFORMAZIONI E UNITE LE

RETTANTI.

- 3) ALTRI ANCORA HANNO
SOSTITUITO PAROLE CON
PAROLE PIÙ PRECISE
(CRUMERE-VERSO/VOLA UN PO
SVOLAZZA).

DURANTE ITALIANO RIFLETTIAMO SU COSA
SIGNIFICA OSSERVARE LE NOSTRE SCRITTURE E
SULLA FUNZIONE DELLA RISCrittURA.

MATEMATICA

LA NOSTRA GALLINA NON HA UN NOME.

DECIDIAMO DI TROVARGLIENE UNO NOI:
FACCIAMO UN SONDAGGIO FRA I BAMBINI E
COSTRUIAMO IL RELATIVO ISTOGRAMMA.

IL SUO NOME E' LUNA

BARBERI NO 7 APRILE

SCEGLIAMO IL NOME
DELLA NOSTRA GALLINA

LUNA XXXXXVXXXX 73

MISTER MEZZANOTTE XXX4

CHICCA X

UNICORNOX 7

LUNA

MISTER

MEZ ZALUNA

CHICKA

UN CORNO 

LA NOSTRA GALLINA

SI CHIAMERÀ LUNA



VERSI DI BISCIA STRILLONA

I

PRIMA DI INTRODURRE IL
NUOVO ANIMALE DA
OSSERVARE, PROPONIAMO
AI BAMBINI QUESTA POESIA
DI TOGNOLINI SULLA QUALE
LAVORIAMO DAL PUNTO DI
VISTA LINGUISTICO.

O SONO LA BI, IO SONO LA BI
IO SONO LA BISCIA
SON QUELLA CHE STRI, SON QUELLA CHE STRI
SON QUELLA CHE STRILLA
TUTTI SI ASPETTANO QUELLA CHE STRI
QUELLA CHE STRISCIA
ED ECCO INVECE LA BISCIA CHE STRILLA
MOLTO PIU' BELLA

SONO UNA STREGA, SONO UNA STRISCIA
SONO UNA STRANA
STRILLO FORTISSIMO MA SOTTOVOCE
TU NON MI SENTI
VADO VIA LUNGA SULLA MIA LISCIA
STRADA LONTANA
STRISCIO RIDENDO E LANCIO VELOCE
STRILLI POTENTI
IO NON HO GAMBE, IO NON HO ZAMPE
CORRO SDRAIATA
VADO DOVUNQUE VOGLIO E DESIDERO
SENZA MAI ALZARMI
TUTTA LA TERRA E' LA MIA GRANDE
CASA SPIANATA
DOVE IO STRISCIO IL MIO VIAGGIO LIBERO
SENZA FERMARMI

I CANI CORRONO, GLI UCCELLI VOLANO
LA BISCIA STRISCIA
GLI UMANI GUARDANO, SANNO, CONOSCONO
SONO CONVINTI
MA LA NATURA E' MOLTO PIU' MORBIDA
MOLTO PIU' LISCIA
FORSE DAVVERO LE BISCE STRILLANO
E TU NON LE SENTI

Bruno Tognolini Viola Niccolai

VERSI DI BESTIE

Topipittori



MAESTRA: "QUALE SUONO SI SENTE
TANTO NELLA POESIA?"

E: "SSSSSSSSSSSSSSSS"

MAESTRA: "E PERCHE' IL POETA HA
USATO TANTE VOLTE QUESTO
SUONO?"

G: "PERCHE' PARLA DI UN SERPENTE"

G: "CI SONO 2 PAROLE CHE INIZIANO
CON S: STRILLA E STRISCIA"

A: "NELLA POESIA CI DOVEVANO
ESSERE SOLO SSSSSS PERCHE' IL
SERPENTE FA SOLO SSSS"

M: "CI SONO TANTE SSSS PERCHE' IN
BISCIA SE A CIA CIE AGGIUNGI SSSS
HAI IL SUONO SCIA-SCIE. DEVI
METTERE S-C-I-A"

G: "ANCHE ASCIA"

LEGGIAMO "SONO UNA STRISCIA"

L: "CI SONO TANTE RIME"

MAESTRA: "IL POETA CI DICE ALCUNE COSE SULLA
BISCIA?"

L: "CHE URLA"

MAESTRA: "PERCHE' HA USATO STRILLA E NON URLA?"

L: "PERCHE' NON C'E' LA S"

MAESTRA: "IN POESIA LE PAROLE CHE SCELGO SONO
IMPORTANTISSIME."

M: "C'E' LA S DI STRILLA E DI BISCIA"

MAESTRA: "PERCHE' IL POETA HA DETTO CHE E' COME
UNA STRISCIA?"

E: "E' UNA S"

G: "IL SERPENTE E' UNA S"

MAESTRA: "MA PUO' ESSERE ANCHE DRITTA?"

S: "SE SI MUOVE UN PO' IN QUA PUO' ESSERE ANCHE
DRITTA!"

MAESTRA: "QUINDI LA STRISCIA PUO' ESSERE DRITTA O..."
ELONA: "A ONDA"

LEGGIAMO "STRILLO FORTISSIMO MA TU
NON MI SENTI"

E: "NON SI SENTE. FA SOLO SSSSSS..."

A: "QUANDO STRISCIA NON SI SENTE"

S: "E' SILENZIOSA!"

MAESTRA: "QUESTO COSA CI AIUTA A
DIRE?"

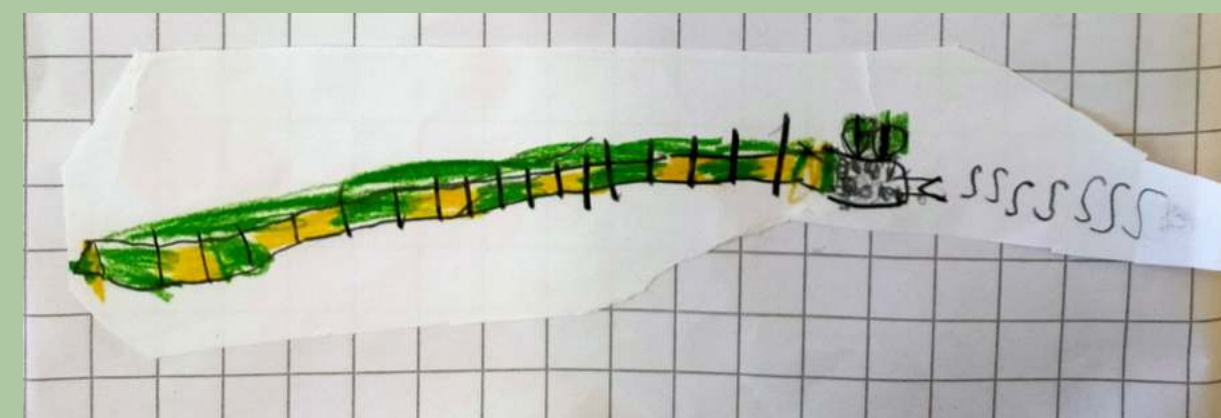
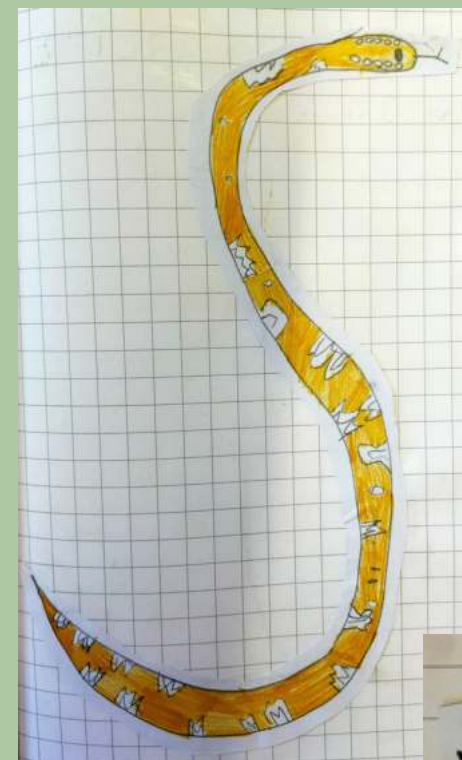
S: "COME E' LA BISCIA. LA BISCIA E'
SILENZIOSA."

I BAMBINI RIFLETTONO E SI
CONFRONTANO SULL'USO
DELLE PAROLE IN RELAZIONE
ALLE LORO FUNZIONI.

SIAMO CURIOSI DI
VERIFICARE SE E QUANTI DI
QUESTI STIMOLI VERRANNO
RIUTILIZZATI NEL LAVORO DI
SCIENZE.

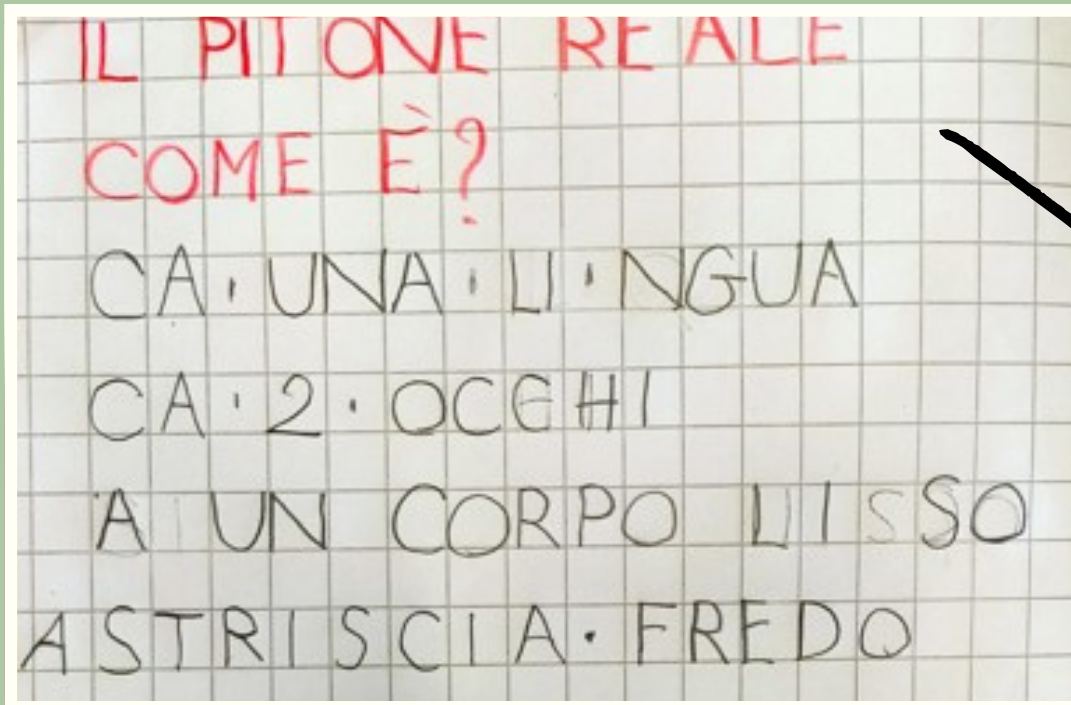
VERBALIZZAZIONE

IL PITONE REALE



PORTIAMO IN CLASSE UN PITONE REALE LUNGO 70 CM:
I BAMBINI LO OSSERVANO CON MOLTA CURIOSITA', PER NIENTE INTIMORITI.
TANTI MANIFESTANO UNA CERTA DIFFICOLTA' NELLA RAPPRESENTAZIONE,
ANCHE NELLA SCELTA DEI COLORI.
UNA PARTE DEI BAMBINI DISEGNA IL SERPENTE TUTTO VERDE, NONOSTANTE
COLLETTIVAMENTE ABBIAMO RICONOSCIUTO TUTTA UN'ALTRA GAMMA DI COLORI.

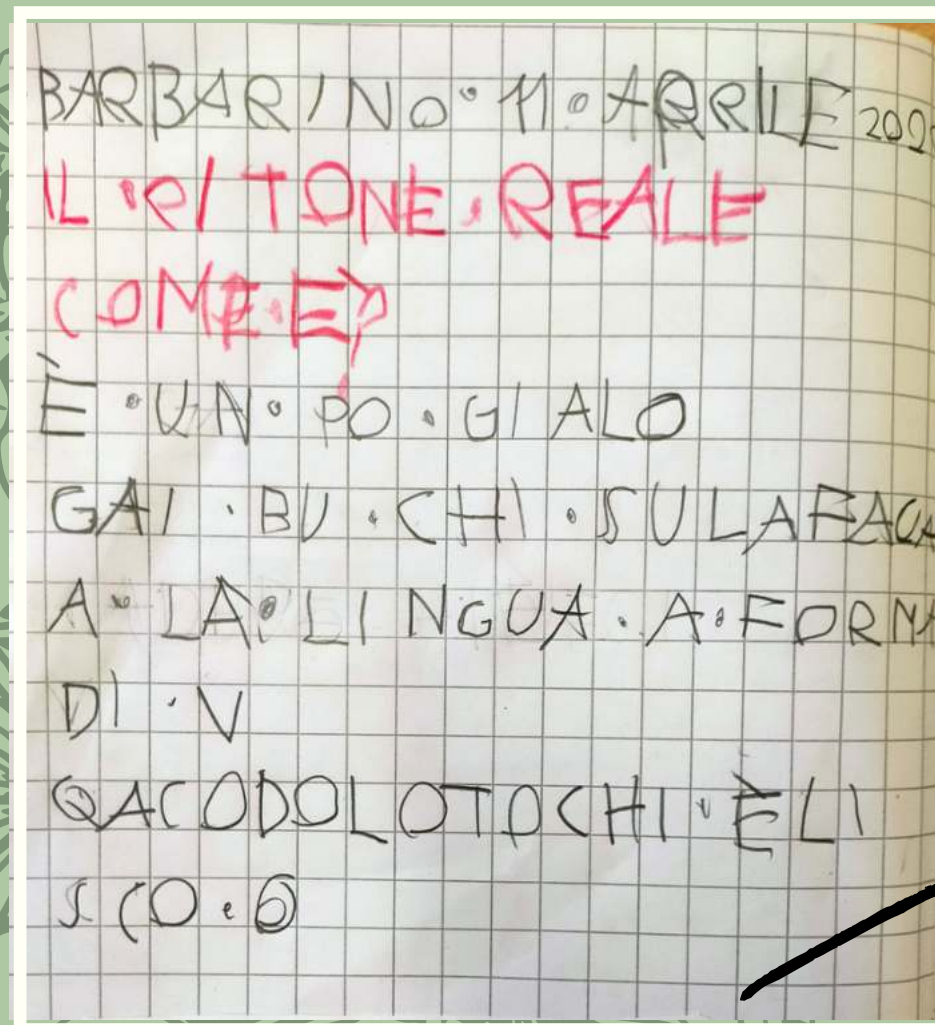
COME E'?



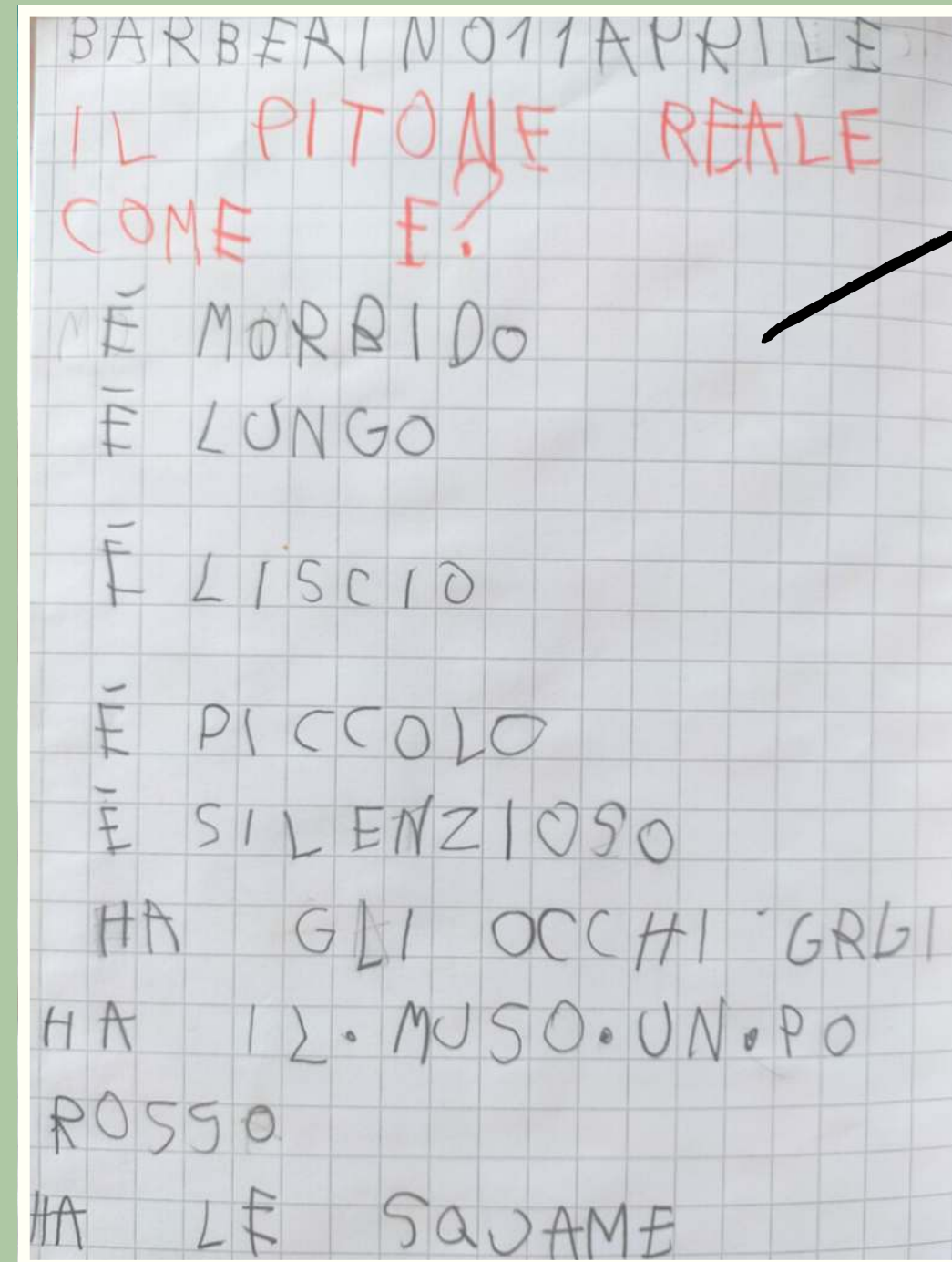
IL PITONE REALE
COME E'?
CA. UNA. LINGUA
CA. 2. OCCHI
A UN CORPO LISO
ASTRISCIA. FREDO

UNA PARTE DEI BAMBINI
APPLICA NELLE
DESCRIZIONI LE MODALITA'
PIU' SEMPLICI GIA' EMERSE
NEL LAVORO SUGLI ALTRI
ANIMALI.

I LORO CONTRIBUTI SONO
UN ELENCO DI
CARATTERISTICHE E LE
RISORSE UTILIZZATE SONO
PIU' O MENO QUELLE
FORNITE DALLE INSEGNANTI
CHE AFFIANCANO QUESTI
BAMBINI, SOPRATTUTTO
PER LE ABILITA' DI
LETTOSCRITTURA CHE
ANCORA IMPEGNA GRAN
PARTE DELLE LORO
ENERGIE.



BARBARINO 11 APRILE 2025
IL PITONE REALE
COME E'?
E' UN PO' GIALO
GAI. BU. CHI. SULA FACIA
A LA LINGUA. A FORMA
DI V
GACODOLOTOCHI. E LI
SCO. O



BARBARINO 11 APRILE
IL PITONE REALE
COME E'?
E' MORRIDO
E' LUNGO
E' LISCIO
E' PICCOLO
E' SILENZIOSO
HA GLI OCCHI GRIGI
HA IL MUSO UN PO'
ROSSO
HA LE SQUAME

E. LAVORA COL QUADERNO
DELLA CAA IN AUTONOMIA PER
BUONA PARTE DELL'ATTIVITA'.
COME NEL LAVORO SULLA
GALLINA, DISTINGUE UNA PRIMA
PARTE NELLA QUALE SCRIVE
"COME E'" ED UNA SUCCESSIVA
SUL "COSA HA".
E' EVIDENTE, IN QUESTA
DIVISIONE, L'ORGANIZZAZIONE
DELLO STRUMENTO COL QUALE
LUI MOSTRA DI SAPERSI
ORIENTARE.
DATO CHE E. LAVORA MOLTO
VELOCEMENTE E VUOLE SCRIVERE
TANTO, CI CHIEDIAMO SE IL
QUADERNO DELLA CAA SIA, AD
UN CERTO PUNTO, UN LIMITE.
E. VORREBBE AGGIUNGERE
QUALCOSA?
DECIDIAMO DI FARLO LAVORARE
IN AUTONOMIA ALL'INIZIO E POI
DI AFFIANCARLO IN UN
SECONDO MOMENTO
CERCANDO DI INTERPRETARE
EVENTUALI ARRICCHIMENTI
SOSTENENDOLO POI NELLA
SCRITTURA.

SCRITTURA INDIVIDUALE

COME E'?

A LOCCHIO COLLA PUPILLA
A FORMA DEL LOCCHIO
DI UN GATTO. A TANTI
COLORI CHE CI SONO
DI 3 COLORI. SULLA
TESTA A 10 BUCHINI
S A DESTRA E S A
SINISTRA. LA TESTA E
APPUNTA. O A DEI COLORI
CHE SONO MARRONE NERO
E MARRONE CHIARO E
BIANCO. E A SFUMATUTORI
DEL CORPO.

IL PITONE REALE COME
E' ?
E' MARONCINO CHIARO
E NON CIA NE ZAPE
E NEMENO MANI CIA
SOLO I CORPO E CIA
LE MACHE A DUE RIG
I IL PRIMO E MARRONE
E IL SECONDO GIALLINO
E CIA DUE OCCHI
MARRONI CIA UNA COD
A E SEMBRA UNA STRI
CIA E PUO SEMBRARE

IL PITONE REAL
COME E' ?
LA LIGUA E UPO ROSSA
E TIRA LA LIGUA FUORI
A LA CODA A PUNTA
NON PROFUMA
NON E SILESIOSO
E UPO ROSSO DDCINO
MENTO AIPUTINI
E UPO GALLO DA LENA
CHIE STRICIA
A LESQUAME
E MORPIDO

BARBERINO 11 APRILE
PITONE REALE
COME E' ?
PITONE REALE E' GI
GIALLINO MARRONCINO
E ANCHE MARRONE
SCORO. E ANCHE MOLTO
LUNGO. HA UNA LINGUA
CHE VA VELOCE. HA
DUE OCCHI. HA LA
CODA HA PUNTA. ALCO
E MACCHIE SONO P
PICCOLE E ALTRE
GRANDI.

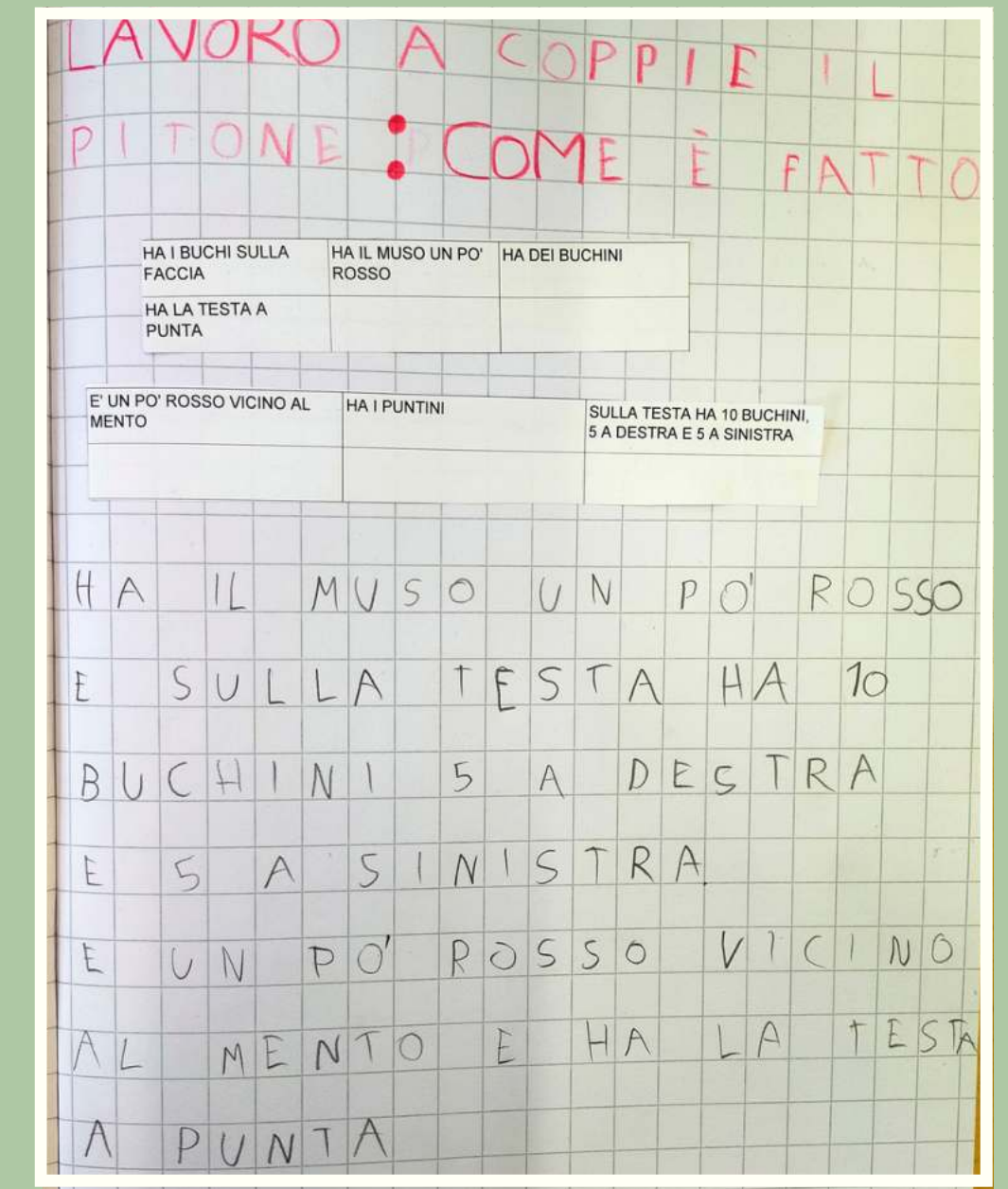
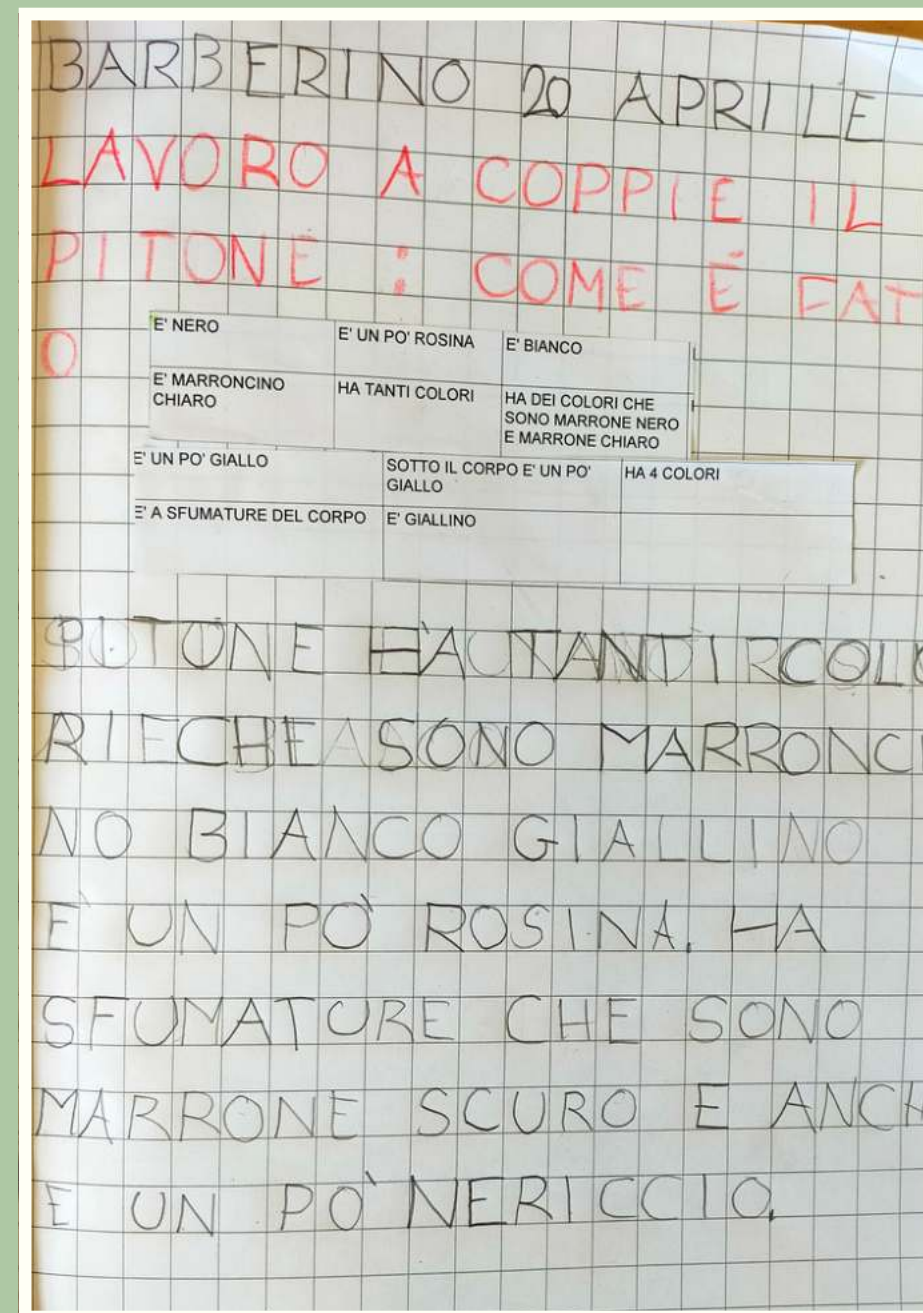
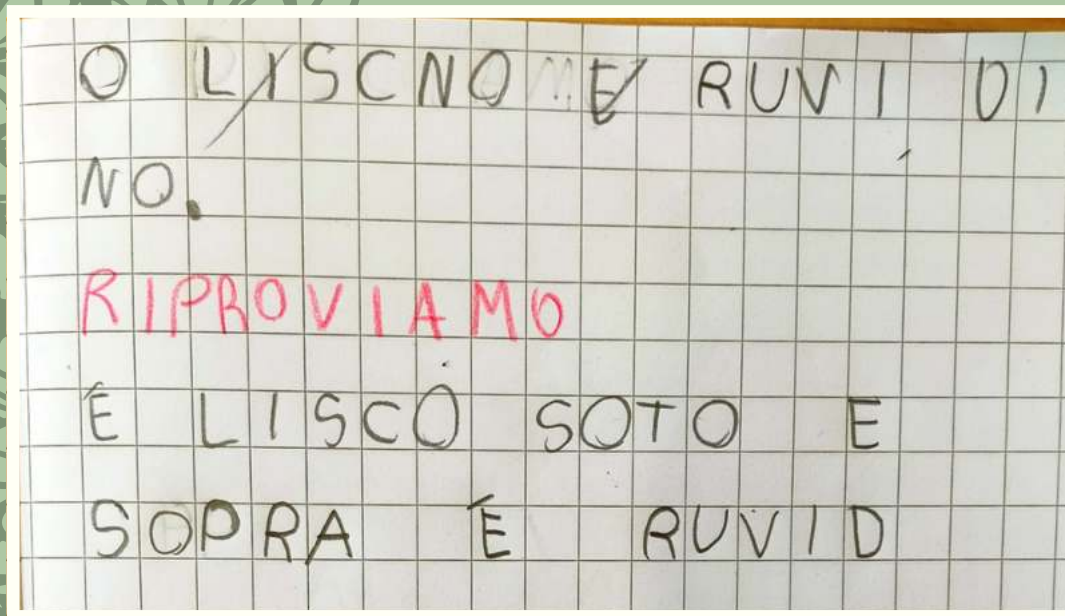
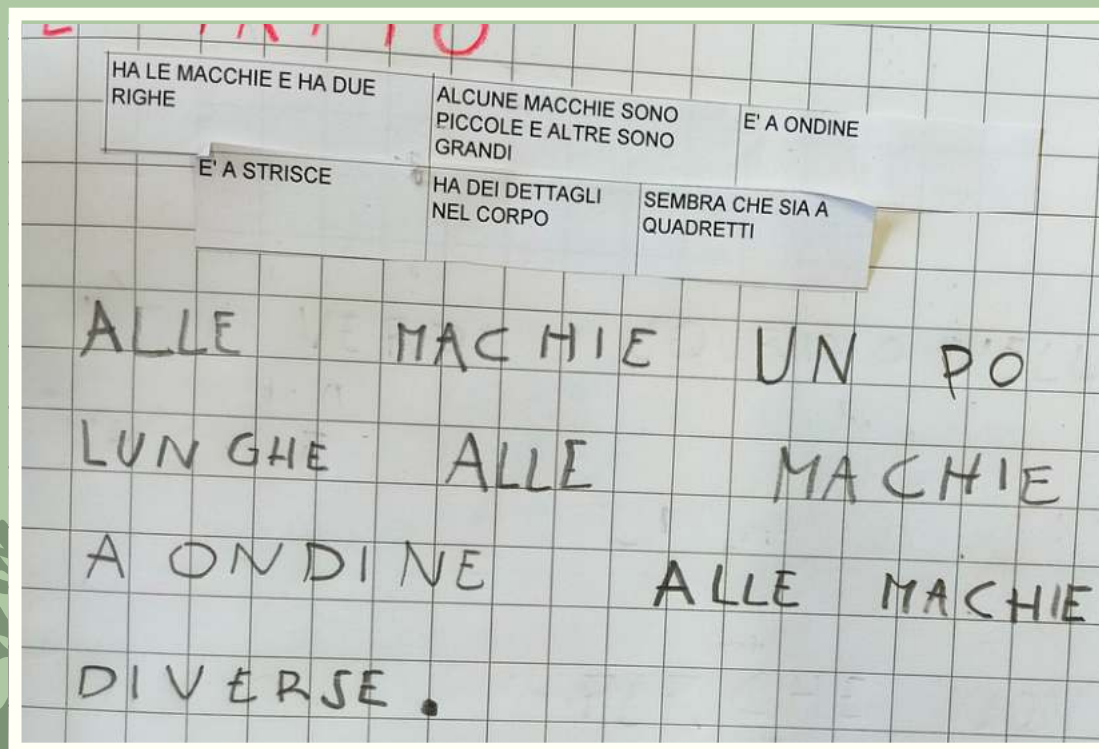
UNA PARTE DELLA CLASSE LAVORA IN TOTALE AUTONOMIA, IN TEMPI SEMPRE PIU' LUNGI E PRODUCENDO PICCOLI TESTI NEI QUALI NON CI SI LIMITA AD ELENCARE UNA SERIE DI CARATTERISTICHE, ANZI MOSTRANDO DI SAPER METTER IN ATTO LE RIFLESSIONI FATTE COLLETTIVAMENTE NELLE RISCRIITTURE DEI PRECEDENTI ANIMALI OSSERVATI. E' POSSIBILE OSSERVARE UNA RICERCA SUI TERMINI PIU' CORRETTI E LO SFORZO DI SPECIFICARE QUANTO DESCRITTO CON DOVIZIA DI PARTICOLARI. IN OTTICA VALUTATIVA CI RENDIAMO SUBITO CONTO CHE UNA BUONA PARTE DELLA CLASSE RIESCE A RIPROPORRE QUANTO APPRESO FINORA E AD UTILIZZARE ANCHE RISORSE PERSONALI, SIA DI TIPO OSSERVATIVO CHE DESCRITTIVO.

SCRITTURA INDIVIDUALE

RISCRITTURA A COPPIE

DECIDIAMO DI RIPROPORRE L'ATTIVITA' DI RISCRITTURA, QUESTA VOLTA A COPPIE NELLE QUALI I BAMBINI PIU' FRAGILI SIANO AFFIANCATI DA ALTRI PIU' SICURI.

SPIEGHIAMO ANCORA UNA VOLTA CHE LO SCOPO DEL LAVORO E' DI SCEGLIERE FRA LE SCRITTURE DATE, QUELLE SECONDO LORO PIU' FUNZIONALI E CHIARE E, ALL'OCCORRENZA, DI MIGLIORARLE.



SCHEDA COLLETTIVA

IL PITONE REALE: COME E' FATTO? SCHEDA COLLETTIVA



HA IL MUSO UN PO' ROSSO E SULLA TESTA
HA 10 BUCHINI, 5 A DESTRA E 5 A SINISTRA.
E' UN PO' ROSSO VICINO AL MENTO E HA
LA TESTA A PUNTA.

HA DUE OCCHI GRIGI, SONO ROTONDI

HA LA LINGUA COME UNA Y,
E' UN PO' ROSSA E VA VELOCE.

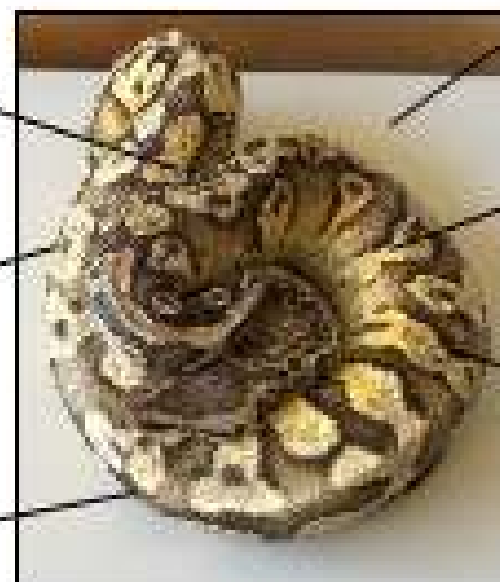


E' LISCIO
SOTTO E
SOPRA E' RUVIDO

HA TANTI COLORI CHE
SONO MARRONCINO, BIANCO,
GIALLINO E UN PO' ROSINA.
HA SFUMATURE CHE SONO MARRONE
SCURO E ANCHE UN PO' NERICCIO.

NON HA LE ZAMPE E
NEMMENO LE MANI,
STRISCIA SOLO CON IL CORPO

E' LUNGHINO, E' MEDIO



HA UNA PELLE CHE CAMBIA, SOPRA
HA LE SQUAME, SOTTO E' BIANCO.

HA LE MACCHIE UN PO' LUNGHE,
A ONDINE. HA LE MACCHIE DIVERSE

SEMBRA UN CERCHIO PERCHE' SI
ARROTOLA. SEMBRA META' A RIGO E
META' A ONDA. SEMBRA UNA STRISCIA
E UNA S CHE SI MUOVE.

LA SCHEDA COLLETTIVA CHE
CONSEGNIAMO AI BAMBINI E' UN
COLLAGE CON TUTTE LE LORO
RISCRITTURE.

TUTTI SONO MOLTO FELICI DI
VEDER RIPROPOSTE LE PROPRIE
PAROLE E RICERCANO IL LORO
INTERVENTO, PERCHE' OVVIAMENTE
CI SONO TUTTI: LA
RIELABORAZIONE SCRITTA E' STATA
FATTA A COPPIE E CONDIVISA
ORALMENTE CON TUTTA LA
CLASSE.

IL PRODOTTO FINALE LI SODDISFA
MOLTO E LI MOTIVA TANTO NEL
MOMENTO IN CUI VIENE CHIESTO
LORO DI SCRIVERE NUOVAMENTE:
SANNO CHE LE LORO PAROLE
HANNO UN VALORE E QUESTO LI FA
SENTIRE PARTICOLARMENTE
COINVOLTI.

COSA FA?

COSA FA?
FA SSSSSSS
STRISA SOLE SPALE
FA UNA O QUANDO SI NI
PAURISE

COSA FA?
SALIYANELESPALE
FA SSSSSSS
GDMUOVE.PIANO
GUARADAYAIBABINI

COSA FA?
È SILENZIOSO.
LUI STRI LOI STRI
LUI STRISCIA, SI
ARROTOLA.

NEL "COSA FA" IL PITONE LA
LA POESIA DI TOGNOLINI E
LA DISCUSSIONE ATTORNO
AD ESSA, RITORNA IN
DIVERSI INTERVENTI DEI
BAMBINI.

E IL SERPENTE FA
ANCHE FA SSSSSSSSSSSSS
E STRISCIA PIANO
MAGIA GLI ALTRI A
NIMALI SEMBRA UNA O

COSA FA?
STRISCIA
SI MUOVE COME UNA S

SCRITTURA INDIVIDUALE

COSA FA?

COSA FA?

METE FUORI LA LINGUA STRISCIA E FORCIE STRILA MA A JOT O VOCHE E SI MUOVE DOVE DEVE ANDARE E MANGA PICCOLI RADITORI PUO ANDARE PERSINO SULI ALBERI MA SOLO QUELI NORMALI PERCHÉ TIPO I CIPRESI NON CI POTREBE SALIRE PERCHÉ É A PUNTA E

A. CI SPIEGA UNA SUA TEORIA: "QUANDO IL SERPENTE E' ANDATO SUL BRACCIO DEL SIGNORE, MI HA FATTO VENIRE L'IDEA CHE POTEVA ANDARE ANCHE SUGLI ALBERI (TRANNE QUELLI TROPPO A PUNTA, COME I CIPRESSI)."

A. NON HA MAI VISTO QUESTA SCENA MA HA RICAVATO QUESTO DATO DA UNA SUA DEDUZIONE.

LO SPUNTO CI SEMBRA INTERESSANTE E CERCHIAMO SUL WEB DEI VIDEO E DELLE IMMAGINI RELATIVE.

CUINDI IL SERPENTE PUO CADERE

IL PITONE REALE: COSA FA?

A. FORMADIS

1	SI MUOVE	SI MUOVE COME UNA S	SI MUOVE PIANO	SI MUOVE LENTAMENTE	SI MUOVE UN PO' LENTO	NON CAMMINA COSI' VELOCE
2	STRISCIA SULLA MANO	SI ARRAMPICA SUL BRACCIO	STRISCIA PIANINO	PUO' ANDARE PERSINO SUGLI ALBERI	STRISCIA CON LA PANCIA CHE E' SOTTO	LUI STRI LUI STRI LUI STRISCIA
3	STRISCIA PIANO	STRISCIA SULLE SPALLE	SALE SULLE SPALLE			
4	SI GIRA INTORNO	SI ARROTOLA	GIRA	GIRA FACENDO PIANO		
5	MANGIA	MANGIA GLI ALTRI ANIMALI	MANGIA PICCOLI RODITORI			
6	TIRA LA LINGUA FUORI	MUOVE LA LINGUA	METTE FUORI LA LINGUA	USCIVA LA LINGUA DI FUORI		
7	QUANDO SI IMPAURISCE FA UNA O	FA UNA PALLOTTOLINA				
8	FA SSSSSS	STRISCIA SOTTO VOCE				
9	GUARDA I BAMBINI					
10	SI MIMETIZZA					
11	STA CALMO					

NEL RILEGGERE INSIEME L'INTERVENTO DI A. NASCE UNA DISCUSSIONE MOLTO INTERESSANTE: ALCUNI BAMBINI, INFATTI, HANNO RIPORTATO ELEMENTI CHE NON HANNO OSSERVATO DIRETTAMENTE IN CLASSE. ANALIZZIAMO LA TABELLA E I BAMBINI INDIVIDUANO UN'ALTRA CATEGORIA: DECIDONO DI SOTTOLINEARE IN AZZURRO QUELLE INFORMAZIONI CHE NON SONO STATE RICAVATE DALL'OSSERVAZIONE IN CLASSE MA CHE CONOSCONO ATTRAVERSO RACCONTI ALTRUI O PERCHE' SI SONO DOCUMENTATI SU INTERNET, SU LIBRI O IN TELEVISIONE. SECONDO IL PARERE GENERALE DELLA CLASSE, QUESTI DATI SONO IMPORTANTI E DEVONO ESSERE UTILIZZATI NELLA DESCRIZIONE COLLETTIVA, MA ALLO STESSO TEMPO NE RIBADISCONO LA DIVERSA FONTE.

CONCLUSIONI CONDIVISE

INSIEME. COSA FA
IL PITONE
IL PITONE SI MUOVE
LENTAMENTE A FORMA
DI S NON CAMMINA MA
STRISCIA.
STRISCIA PIANINO CON
LA PANCIA E SI
ARRAMPICA SUL BRACCIO
(E SUGLI ALBERI)-
IL PITONE SI ARROTOLA
MANGIA PICCOLI
RODITORI E MUOVE
VELOCE LA LINGUA
FUORI E DENTRO.

VERBALIZZAZIONE (ESTRATTI)

MAESTRA: "A SCIENZE, QUANDO IO RISCRIVO E NON HO PIU' L'ANIMALE DA OSSERVARE, CHE COSA OSSERVO?"

M: "MI DEVO RICORDARE COSA FACEVA"

S: "DOBBIAMO OSSERVARE LA SCRITTURA"

MAESTRA: "E DOVE SI POSSONO TROVARE LE PAROLE GIUSTE PER DESCRIVERE?"

N: "LE TROVO SUI LIBRI".

ANALIZZIAMO LE FRASI SUI MOVIMENTI DEL SERPENTE. QUALCUNO HA SCRITTO "NON CAMMINA COSI' VELOCE".

M "IL SERPENTE NON CAMMINA, DOBBIAMO SCRIVERE STRISCIA. PERCHE NON HA LE ZAMPE. "

G: "PUO' SOLO STRISCIARE, NON HA LE GAMBE".

E: "IL SERPENTE NON HA LE MANI".

E: "IL SERPENTE NON HA LE GAMBE, USA IL CORPO PER STRISCIARE"

I: "SE NOI SCRIVIAMO CHE IL SERPENTE CAMMINA, L'ORSO MILO PENSA CHE HA LE ZAMPE".

STRISCIA SILENZIOSO E
ALCUNE VOLTE FA
SSSSSS

UN CONTRIBUTO SPECIALE

E SI MUOVE UN PO LENTO
NON CAMINA COZI VELOCE
IN VECE NON SI
GUARDA IN TORNIO
PIÙ CHE ALTORO
GIRA FACENDO PIANO

SAMUELE, NELLA SUA SCRITTURA INDIVIDUALE SUL "COSA FA", PROVA CON VARI TENTATIVI A DEFINIRE COSA SIGNIFICHI "STRISCIARE" E LE SUE PAROLE RENDONO IN QUALCHE MODO L'IDEA DEL MOVIMENTO CHE VUOLE DESCRIVERE. DECIDIAMO DI VALORIZZARE IL SUO INTERVENTO E DI COGLIERE L'OCCASIONE PER FORMALIZZARE QUESTO CONCETTO.

SOTTOPONIAMO LE SUE PAROLE AI COMPAGNI CHE, INDIVIDUALMENTE, RISPONDONO A QUESTA DOMANDA:

E SEMBRA CHE
SI TRASPORTI DI SOTTO

CAMINA SEMBRA CHE
QUANDO SI MUOVE
SI MUOVE IL CORPO
SI MUOVE COME UNA S

SAMUELE, A PROPOSITO DEL SERPENTE, HA SCRITTO:

"SEMBRA CHE SI TRASPORTI DI SOTTO.

SEMBRA CHE QUANDO SI MUOVE, SI MUOVE IL CORPO"

SECONDO TE, SAMUELE, COSA VOLEVA DIRE? PUOI SPIEGARLO?

ALCUNE RISPOSTE...

- PER SAMUELE SEMBRA CHE IL PITONE REALE SI TRASPORTI DI SOTTO DELLA PANCIA, STA STRISCIANDO CON LA PANCIA.
- FORSE SAMUELE INTENDE CHE SI MUOVE CON LA PANCIA PERO' SEMBRA CHE IL SERPENTE SI MUOVE CON TUTTO IL CORPO MA SI MUOVE CON TUTTA LA PANCIA.
- VOLEVA DIRE STRISCIA
- IL SERPENTE SI MUOVE COME UNA S
- FORSE SAMUELE VOLEVA DIRE CHE STRISCIA COME UNA SSSSSSSSSSS. OPPURE VOLEVA DIRE UN'ALTRA COSA PUOI DIRE CHE IL SERPENTE STRISCIA PIANINO COME UNA LUMACA O SI PUO' ANCHE DIRE CHE STRISCIA A ONDA E STRISCIA COME UNA BISCIA. E IL SERPENTE COME FA A STRISCIARE SENZA LA PANCIA? QUINDI STRISCIA CON LA PANCIA.
- VOLEVA DIRE CHE STRISCIA CON TUTTO IL CORPO.
- QUANDO VA DRITTO IL CORPO E' FERMO QUANDO CURVA IL SUO CORPO SI MUOVE A FORMA DI S. IL PITONE REALE STRISCIA CON LA PANCIA.
- IL SERPENTE E' COME UN UMANO MA NON HA LE BRACCIA E I PIEDI E ALLORA STRISCIA.
- IO VOLEVO DIRE CHE IL SERPENTE SI TRASPORTA DI SOTTO MA NON E' PROPRIO VERO. STRISCIAVA.
- PENSO CHE VOLEVA INTENDERE CHE SI MUOVE IL CORPO PERCHE' STA STRISCIANDO

DOPO LA DISCUSSIONE

SPIEGHIAMO MEGLIO COSA VUOL DIRE "STRISCIARE"

IL PITONE STRISCIA PERCHE' SOTTO E' VISCIDO. LUI USA LA SUA PANCIA, CHE E' LUNGA COME TUTTO IL SUO CORPO, PER MUOVERSI A ONDA (A "S") E PER ARROTOLARSI.

CONCLUSIONI COLLETTIVE

VERBALIZZAZIONE DELLA DISCUSSIONE

VERBALIZZAZIONE 03/05 **LAVORIAMO SUL PEZZETTO DI SAMUELE**

LEGGIAMO LE RISPOSTE INDIVIDUALI DI OGNUNO "SI TRASPORTA DI SOTTO"

GUIDO: "VUOL DIRE CHE STRISCIA DA SOTTO"

IN CHE SENSO?

GUIDO: "STRISCIA DAL CORPO. STRISCIA DALLA PANCIA"

MARCO: "LA PANCIA VA VELOCE SE E' BAGNATA, SE E' ASCIUTTA VA PIANO. IO MI RICORDO CHE ERA UN PO' APPICICOSA"

QUALCUNO DI VOI AVEVA SCRITTO CHE IL SERPENTE SOTTO E' VISCIDO

SAMUELE: "IO L'HO TOCCATA LA PANCIA DEL SERPENTE E LA MIA MANO ANDAVA VIA VELOCE PERCHE' ERA LISCIA"

MARCO DICE CHE SE LA PANCIA FOSSE ASCIUTTA IL SERPENTE NON POTREBBE STRISCIARE. PERCHE'?

AURORA S.: "LA PANCIA E' UN PO' MOLLICCIA PERCHE' SENNO' IL SERPENTE NON RIESCE A STRISCIARE".

GUIDO: "MAESTRA LA PAROLA VISCIDO DOBBIAMO METTERLA NEL CARTELLONE DEL TATTO. PERCHE' SE UNA COSA E' VISCIDA LA SENTO CON LE MANI"

CATERINA: "IL SERPENTE SI MUOVE CON LA PANCIA"

PERCHE' SI MUOVE CON LA PANCIA?

AURORA S.: "PERCHE' NON HA LE GAMBE"

MA PERCHE' SAMUELE HA DETTO CHE IL SERPENTE SI MUOVE CON TUTTO IL CORPO?

QUALE E' LA PANCIA DEL SERPENTE?

SAMUELE: "LA PANCIA DEL SERPENTE E' IN TUTTO IL CORPO. USA TUTTO IL CORPO."

E SOPRA COME ERA IL SERPENTE?

SOFIA: "AVEVA LE SQUAME COME I PESCI"

MARCO: "QUELLE SQUAME ERANO RUVIDE E SEMBRANO DELLE MONTAGNINE PICCOLISSIME"

QUINDI PERCHE' IL SERPENTE SI MUOVE CON LA PARTE SOTTO DEL CORPO?

NICCOLO': "PERCHE' SOPRA E' RUVIDO E SOTTO E' LISCIO. SE FOSSE RUVIDO SOTTO NON POTREBBE STRISCIARE. PER STRISCIARE SOTTO DEVE ESSERE BAGNATO"

DEVE ESSERE BAGNATO?

SAMUELE: "SI DICE VISCIDO. DEVE ESSERE VISCIDO SOTTO."

NELLA DISCUSSIONE CHE CI PORTA A DEFINIRE IL MOVIMENTO DEL SERPENTE, VENGONO FUORI ALTRI ELEMENTI CHE NON ERANO EMERSI NELLA SCRITTURA INDIVIDUALE.

M. SOTTOLINEA LA DIFFERENZA, AL TATTO, DELLA PELLE DEL SERPENTE NELLA PARTE INFERIORE E SUPERIORE E INNESCA UNA RIFLESSIONE IMPORTANTE SULLA DIFFERENZA TRA "LISCIO" E "RUVIDO". NEL PRIMO QUADRIMESTRE I BAMBINI AVEVANO SPIEGATO CHE UN OGGETTO E' "LISCIO" QUANDO, TOCCANDOLO, LA MANO SCORRE VIA VELOCE. I BAMBINI RIPESCANO QUESTO ELEMENTO RIFLETTENDO SUL FATTO CHE IL PITONE UTILIZZA PROPRIO LA PARTE LISCIA DEL SUO CORPO PER STRISCIARE AGGIUNGENDO CHE DEVE ESSERE ANCHE UN PO' "BAGNATA", ANZI "VISCIDA".

IL LAVORO CONTINUA CON ALTRI ANIMALI...



IL GUFO REALE INDIANO
COME È?

A. IL BECO NERO
A. GLI ARTIGLI AFILATI
A. LE PIERE GIALLE E
MARRONI E MORBIDO E
LISCIO. A. LE ALI
GRANDE. COSA FA?



IL GUFO REALE INDIANO
COME È?

IL GUFO A GLI OCCHI
ARANCIONI PERÒ DI
NOTTE SI ALLARGANO
LE PUPILLE E A GLI
OCCHI LUCIDI. LA TESTA
A LA GIRA SENZA MUOV
ERE IL CORPO. POT A
LE SQUAME MARRONI E
UN PO D'ORO E GIALLO
A 2 ZAMPE CHE HANNO
LE PIERE E ANCHE GLI
ARTIGLI.

IL GUFO REALE INDIANO
COME È?

CIA LE SQUAME DEI
COLORI DEI TRONCHI
DEGLI ALBERI E POI
CIA LE ALI CIA DUE
ZAMPE UNA CODA MONT
O LUNGA DUE STUPENDI
I OCCHI GALLO SINTI
LANTI CIA DUE ALI
CIA DELLE PIERE
CHE COPRONO LE SUE
ORECHIE E CE DA DIR
E CHE È BELLISSIMA!!!!

IL GUFO REALE INDIANO
COME È?

ALLE PINNE VOLA E
CARRINA È GRANDE È
UN PO ALLA TESTA
È UN PO QUADRATA GLI
OCCHI SONO ARANCIONE
AGLE ARTIGLI

GUFO
REALE
INDIANO

DISEGNO E SCRITTURA INDIVIDUALE

DISCUSSIONE COLLETTIVA E CONCLUSIONI CONDIVISE...

COME E'?

1. E' BELLO. E' RUMOROSO. E' DI CARNE. HA LE Piume COLORATE. HA GLI ARTIGLI HA IL BECCO NERO.
2. HA 2 ZAMPE E 2 ALA VOLE GUARDA.
3. E' BELLO. E' BRAVISSIMO. HA GLI OCCHI GIALLI E NERI. HA LE ZAMPE E GLI ARTIGLI.
4. E' SILENZIOSO. HA LE PUPILLE NERE. HO VISTO CHE SECONDO ME QUANDO MANGIA I TOPOLINI APRE DI PIU' IL BECCO. APRE LE ALI MOLTO LUNGHE, PUO' APRIRE LE ALI MOLTO BENE. E' DI COLORE NERO E GIALLO.
5. HA DEI MARRONI UN PO' SCURI E CHIARI POI UN PO' ARANCIONI E LE PUPILLE NERE. E' PELOSO E LE SQUAME UN PO' MARRONE SCURO E MARRONE CHIARO.
6. HA LE MACCHIE NERE. HA GLI OCCHI CON LA PUPILLA NERA E INTORNO ARANCIONI. HA LE Piume DAPPERTUTTO.
7. HA LE PINNE. VOLA. E' CARINA E' GRANDE E' UN PO' HA LA TESTA UN PO' QUADRATA. GLI OCCHI SONO ARANCIONI E HA GLI ARTIGLI.
8. HA DELLE ORECCHIE FINI. HA DELLE ALI MOLTO LUNGHE. TANTI COLORI DIVERSI.
9. E' GRANDE. E' ASSUMATUR. LE SFUMATURE LO FANNO DIVENTARE IL TRONCO DI UN ALBERO.
10. HA DEI GLI OCCHI CON LA PUPILLA NERA. SEMBRA IL TRONCO DI UN ALBERO. HA UN BECCO. HA UNA CODA. HA DELLE GAMBE. HA DUE GAMBE.
11. HA GLI OCCHI ARANCIONI PERO' DI NOTTE SI ALLARGANO LE PUPILLE E HA GLI OCCHI LUCIDI. LA TESTA LA GIRA SENZA MUOVERE IL CORPO. POI HA LE SQUAME MARRONI E UN PO' D'ORO E GIALLO. HA 2 ZAMPE CHE HANNO LE Piume E ANCHE GLI ARTIGLI.
12. HA LE SQUAME DEI COLORI DEI TRONCHI DEI GLI ALBERI E POI HA LE ALI. HA DUE ZAMPE. UNA CODA MOLTO LUNGA. DUE STUPENDI OCCHI GIALLO SINTILLANTI. HA DUE ALI. HA DELLE Piume CHE COPRONO LE SUE ORECCHIE E C'E' DA DIRE CHE E' BELLISSIMA!!!!
13. E' TANTO MARRONE. VICINO ALLA FACCIA HA QUASI UN ROTONDO. LUI APRE LA BOCCA. FACEVA L'OCCHIO UNO. E' UN PO' BIANCA CON LA PARTE DELLA TESTA. LE ZAMPE SONO MARRONE E ANCHE GIALLO. HA GLI OCCHI.
14. HA IL BECCO NERO E HA GLI ARTIGLI AFFILATI. HA LE Piume GIALLE E MARRONI. E' MORBIDO E LISCIO. HA LE ALI.



IL GUFO REALE INDIANO: COME E' FATTO? SCHEDA COLLETTIVA

HA IL BECCO NERO,
LUCIDO ED ADUNCO.

HA LE Piume SCREZIATE,
UN PO' MARRONE CHIARO
E UN PO' COLOR RUGGINE.
LE SFUMATURE GLI PERMETTONO
DI MIMETIZZARSI PERCHE'
DIVENTA COME IL TRONCO
DI UN ALBERO E PER GLI ALTRI
E' INVISIBILE.



HA GLI OCCHI COLOR AMBRA CON LE
PUPILLE NERE. SE VEDE LA LUCE
RIMPIGOLISCE LE PUPILLE, SE
VEDE IL BUIO LE ALLARGA.

HA LA PANCIA BIANCA E GRIGIA.

HA GLI ARTIGLI AD UNCINO.

UN NUOVO TESTO DI APOGGIO CI
INTRODUCE NUOVI TERMINI PER LA
DESCRIZIONE, CHE I BAMBINI APPUNTANO
SUL QUADERNO PER POTERLI RIUTILIZZARE.

COSA FA?

GLI OCCHI DI GIORNO CAMBIANO COLORE E DIVENTANO ARANCIONE. DI NOTTE GLI OCCHI DIVENTANO VERDI.

COSA FA?

APRE LE ALI E CON LE ALI SVENTOLA UN PO' QUANDO SBATTE LE ALI LE ORECCHIE SI ALZANO E SONO NERE SCURINE.

SCRITTURA INDIVIDUALE

COSA FA?

A FATTO LA CACCA PER TERRA A MOSO LE SUE STUPENDE ALI TANTISIME VOLTE E POI A GIRATTO LA TESTA SENZA FARSI MALE AL COLLO E SENZA GIRARE IL CORPO È STUPENDA.

ANALISI DELLE INFORMAZIONI E DISCUSSIONE

COSA FA?

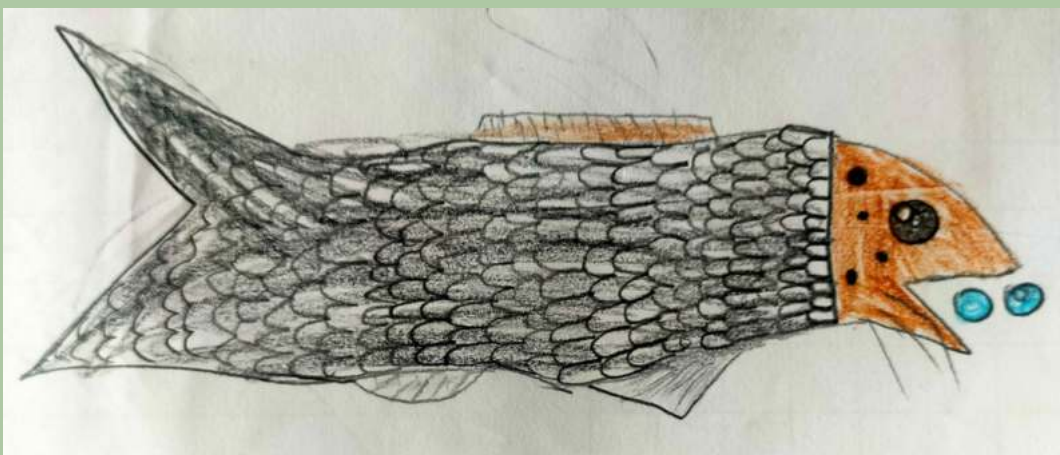
1. MANGIA TOPI E LUCERIOLE. RIMPICCIOLISCE GLI OCCHI. VOLA. NON FA RUMORE QUANDO È NOTTE. CACA DI NOTTE.
2. A VOLTE APRE LE ALI E APRE A VOLTE LA BOCCA.
3. SI MIMETIZZA PER MANGIARE IL TOPO.
4. MANGIA I TOPI. FA SUOI BISOGNI. È FATTO DI CARNE. INVECE CHE LA MATTINA MANGIA VA SUGLI ALBERI E FA FINTA DI ESSERE UN RAMO E STA PER FARSI AMMAZZARE. SI NASCONDE TRA LE PIUME.
5. MUOVEVA UN PO' LE ALI E FACEVA DEI VERSI STRANI E CON LE ALI ANDAVA SU.
6. FA LA CACCA E LA PIPÌ. FA UN RUMORE CON LA BOCCA. FA SUOI BISOGNI.
7. QUANDO ESCE È TRANQUILLO. FA DEI VERSI UN PO' PIANO E UN PO' ALTI.
8. GLI OCCHI DI GIORNO CAMBIANO COLORE E DIVENTANO ARANCIONE E DI NOTTE GLI OCCHI DIVENTANO VERDI.
9. FA I BISOGNI. VOLA. È NOTTURNA.
10. APRE LE ALI PIÙ SPESSO PERCHÉ LUI QUANDO È ANDATO VIA CI HA SALUTATO CON LE ALI. SI GUARDA INTORNO PERCHÉ NON SA DOVE ERA.
11. HA FATTO LA CACCA PER TERRA. HA MOSSO LE SUE STUPENDE ALI TANTISIME VOLTE E POI HA GIRATO LA TESTA SENZA FARSI MALE AL COLLO E SENZA GIRARE IL CORPO. È STUPENDA.
12. LEI APRIVA LE ALI E PURE APRIVA LA BOCCA E FACEVA PURE DEI VERSI. HA FATTO PURE LA CACCA.
13. SA VOLARE. FA LA CACCA. MANGIA IL TOPO.
14. LUI APRE LE ALI SPESSO PERCHÉ GLI VA DI APRIRLE E DOPO UN PO' LE CHIUDE.
15. ~~È FATTO DI CARNE~~ FA LA CACCA E FA LA PIPÌ. FANNO VERSI.
16. APRE LE ALI E CON LE ALI SVENTOLA UN PO' QUANDO SBATTE LE ALI LE ORECCHIE SI ALZANO E SONO NERE SCURINE. SI MUOVE LENTAMENTE.

IL GUFO REALE INDIANO - COSA FA?

IL GUFO CACCIA DI NOTTE MENTRE DURANTE IL GIORNO SI MIMETIZZA SUGLI ALBERI PER NON ESSERE PREDATO.
 DI NOTTE DILATA LE PUPILLE PER VEDERE MEGLIO AL BUIO.
 IL GUFO VOLA: PER VOLARE LUI MUOVE LE ALI LENTAMENTE SU E GIÙ.
 IL GUFO MANGIA TOPI E LUCERIOLE.
 OGNI ANIMALE HA IL SUO MODO DI COMUNICARE: IL GUFO BUBOLA.
 IL GUFO RIESCE A GIRARE LA TESTA SENZA GIRARE IL COLLO E SENZA FARSI MALE AL COLLO.

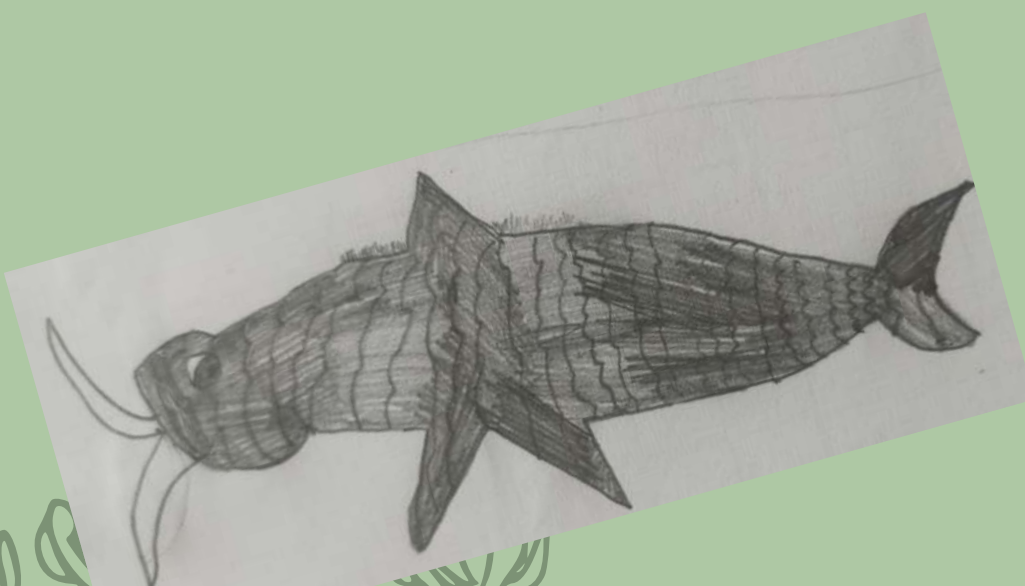
SCHEDA COLLETTIVA

IL PESCE GATTO



DA TANTE SCUAME ALLA CODA MOLTO
LUNGA GIA TIPO 2 CODINE PICCOLE SULLA
AGIA PRATICAMENTE E' SOLO RICO PERTTO DA
LE SCUAME SI MUOVE QUASI SEMPRE
SELO TOCHI SECONDO ME E' LISCIO
CIA DUE BA FI SULLA FACCIA SEBRA UNO
SCUALO MACIA TIPO 2 FILI SI MUOVE
CON IL CORPO MA SOPRA TUTTO DI SOTTO
E' SILENZIOSO

COME E' ?
IL PESCE A DEI PUNTINI
NERI E A TIPO DELLE LINE
SOPRA LA TESTA POI A DEI
COLORI UN PO CHIARI TIPO
GIALLINO E UN PO SCURI TIPO
NERO POI A LE PINNE SOPRA
E SOTTO A DUE OCCHI VERDOLINI
E GIALLINI. ORA PARLIAMO UN
PO DEL CORPO A I COLORE
GRIGIO E NERICCIO. ORA
PARLIAMO UN PO DELLE PINNE
LE PINNE HANNO DELLE LINE STACCA
ORA PARLERO' DEL COSA FA

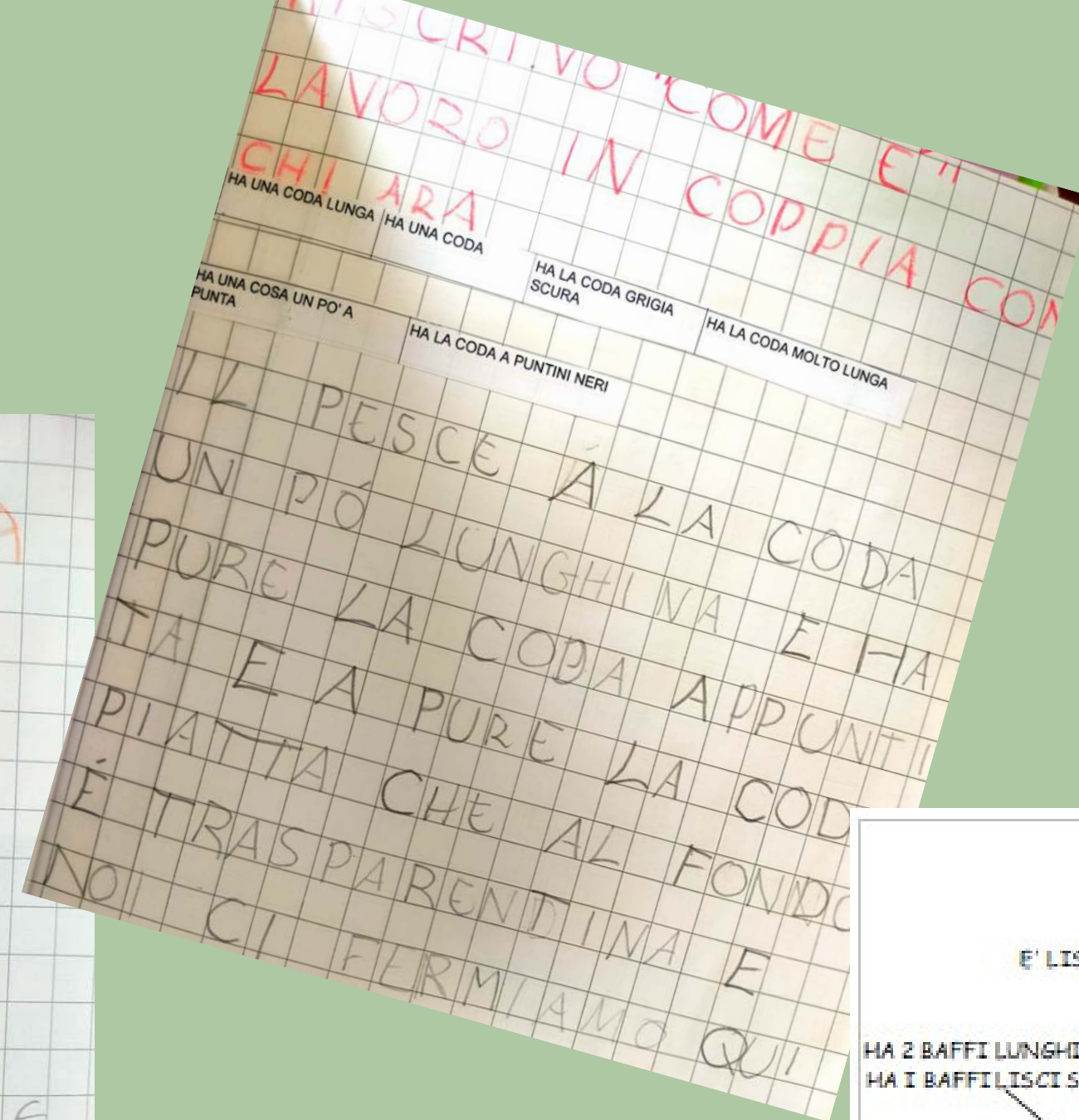
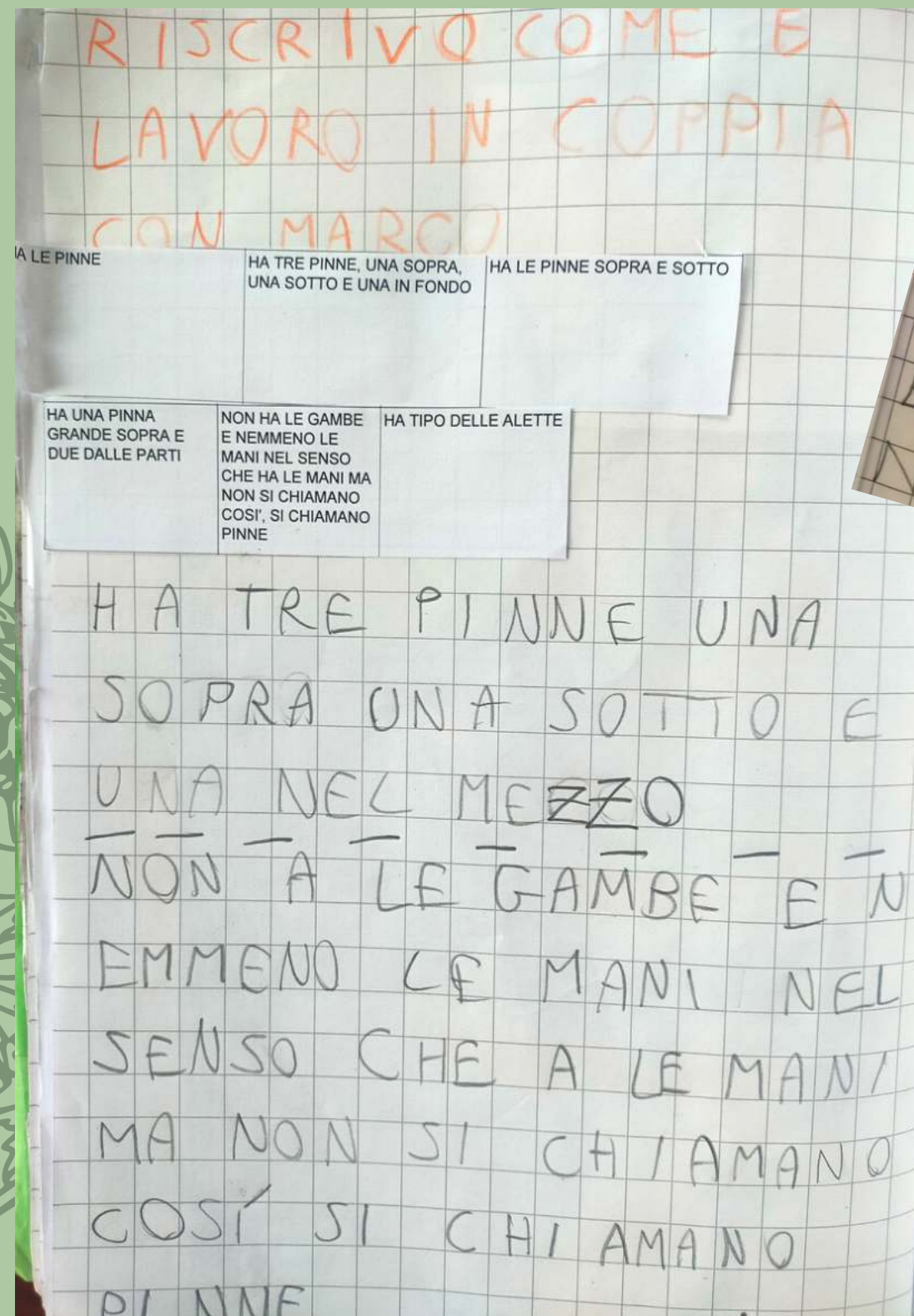


COME E' IL PESCE GATTO ?
E' GRIGIO CON LE SFUMATURE BIANCHE
E CIA DEI LUNGHISSIMI BAFFI IL PESCE GATTO.
SE CONDO ME E' MOLICIO E LISCIO NON CIA LE
GAMBE E NEMANO MANI NO INSENCIO CHE CIA LE
MANI MA NON SI CHIAMANO COSI' SI CHIAMANO
• PINE CIA UNA PANCIA E DUE PINNE UNA CODA.
DUE BAFFI UNA TESTA DUE OCCHI UNA BOCCA
COSA FA IL PESCE GATTO ?
IO SO TANTE COSE SU CHE
COSA FA E SOLO CHE DEVO FARE
SOLO LE COSE CHE VE DO
PERCHE NON SAPIAMO SE E' VERO
POSO SOLO SCRIVERE CHE NUOTA.



DISEGNO E SCRITTURA INDIVIDUALE

RISCRITTURA A COPPIE



**QUESTA E' LA QUARTA
RISCRITTURA:
I BAMBINI HANNO BEN
COMPRESO, A QUESTO
PUNTO, LO SCOPO DI
QUESTA CONSEGNA.**

**DOPO LA RISCRITTURA A
COPPIE E LA
CONDIVISIONE CON LA
CLASSE,
VIENE COSTRUITA UNA
SCHEDA DI SINTESI CON
TUTTI I LORO CONTRIBUTI.**



LA TARTARUGA ELISEO

IL TESTO DI
APPOGGIO
PRECEDE LA
SCRITTURA



SCRITTURA
INDIVIDUALE

COME
E'?

LA TARTARUGA ELISEO
COME E' ?
A 4 ZAMPE A 2 OLCCHI
E FATTA DI CARNE
DENTRO LE VENE CE IL
SANGUE LA TARTARUGA
A 2 COLORI NERO E
ZUCCHERO BRUCIATO IL
CORPO A 2 COLORI NERO
E VERDE LA TARTARUGA
A DELLE SCAGLIE E ANCHE
A LA PELLE RUVIDA, LA
TESTOLINA E RUVIDA.

LA TARTARUGA ELISEO
COME E' ?
LA TARTARUGA SUL
GUSCIO E SCAGLIOSO
E PURE RUVIDINO QU
ANDO PASSI LA MANO
SENTI DELLE ONDE IL
GUSCIO E LEMIGATO
IL GUSCIO E COLORE
PALLIDO MARRONE CA
STAGNA ZUCCHERO BR
UCIATO IL CORPO E
TIPO GRIGINO E VE
RDOLINO E A TIPO

LA TARTARUGA ELISEO
COME E' ?
E CIA CIA LE SCIAM
TESTA CIA UNA
UN PO A PUNTA E UN
COLLO E STUPENDA
E CIA DUE OCCHI SE
SI GIRA VERSO IL SOL
E I SUOI OCCHI SBRI
LUCCICANO DENTRO
DI SE COJA FA FA LA



A COPPIE I BAMBINI CERCANO, NELLE LORO
DESCRIZIONI, LE INFORMAZIONI RELATIVE AL
GUSCIO E INSIEME COSTRUIAMO UNA
SCHEDA DI SINTESI. TANTE SONO LE PAROLE
CHE I BAMBINI RIPORTANO DALLA LETTURA
DEL TESTO DI DURRELL.

IL GUSCIO DELLA TARTARUGA

LA TARTARUGA HA UN GUSCIO RUVIDO E DURO, MA NON INDISTRUTTIBILE:
IL GUSCIO E' LA SUA CASA.

IL GUSCIO E' PIATTO, LISCIO E NERO SOTTO E SOPRA E' FATTO COME
UNA MONTAGNOLA ONDULATA CON DEI DETTAGLI DISEGNATI CON
TANTE FORME DI COLORI PALLIDO MARRONE CASTAGNA, ZUCCHERO
BRUCIATO E NERO.

APPROFONDIMENTO SUL MOVIMENTO DELLA TARTARUGA.

DOPO AVER VISTO IL VIDEO DELLA TARTARUGA, ARLONHISCO E DESCRIVO COME CAMMINA. LA TARTARUGA NON CAMMINA COME GLI ALTRI ANIMALI LUI SI SPINGE CON LE ZAMPE DIETRO E CON LE ZAMPE DAVANTI FA FORZA E QUANDO UNA ZAMPA VA AVANTI L'ALTRA ZAMPA VA INDIETRO LO STESSO CON LE ZAMPE DIETRO E QU

ANDO LA ZAMPA VA IN AVANTI L'ALTRA VA DIETRO IL GUSCIO E L'ALTRA SI SPORGE E QUELLO È TUTTO.
OTTIMO LAVORO! ❤️

DOPO AVER VISTO IL VIDEO DELLA TARTARUGA, ARLONHISCO E DESCRIVO COME CAMMINA. LA TARTARUGA CAMMINA UN PO' STRANO PERCHÉ QUANDO LUI CAMMINA LUI MUOVE TUTTO E NON È NORMALE PERCHÉ SENO AVREBE SCELTO LUI COME CAMMINARE MA INVECE

NON DECIDE LUI A CAMMINARE CE CUALCUNO LE DECIDE LUI MA IO NON SONO D'ACCORDO CON LUI E POI QUANDO LUI CAMMINA LE SUE ZAMPE NON SI MUOVONO ALLA STESSA ORA LA PRIMA GAMBA CHE MUOVE È QUELLA DAVANTI A DESTRA E POI MUOVE QUELLA DAVANTI A SINISTRA LA 3 È QUELLA SOTTO A DESTRA E L'ULTIMA È QUELLA

QUELLA SOTTO A SINISTRA.
BRAVISSIMA AURORA! ❤️

COSA FA?

VIENE PROPOSTO AI BAMBINI UN VIDEO DELL'ANIMALE CON LA CONSEGNA DI DESCRIVERE BENE "COME CAMMINA".

NELLA DISCUSSIONE VENGONO FUORI ARGOMENTAZIONI INTERESSANTI. UN BAMBINO OSSERVA: "SE LA TARTARUGA NON MUOVESSE LE ZAMPE IN QUELLA SEQUENZA POTREBBE ANDARE PIU' VELOCE."

GITA ALLA FATTORIA DI LAIANO!!!

DESCRIVO L'ESPERIENZA
A DELLA GITA ALLA FA
TTORIA DI LAIANO
SIAMO USCITI DALLA
I^a B E POI SIAMO SAL
ITI SULL PULLMAN E
CE VOLUTO TANTIMO PE
RÓ PER FORTUNA SIAMO
ARRIVATI, ABBIAMO CAM
MINATO FIN CHE SIAMO
ARRIVATI DENTRO ALLA
FATTORIA DELL'AIAMO,
ABBIAMO FATTO MEREND
A E C'ERA UN GATTINO

E POI SIAMO ANGIATI
DALLA SIGNORA DELLE
API E CI A SPIEGATO
TUTTE LE COSE SULLE
API, POI SI VEDEVA I
LE MUCCE E PURE I
SOLO TORD ERA QUELLO
BLANCO, E UN SOLO A
GNELLINO E ERAMO ARRIV
ATI ALTRI AGNELLINI,
POI ABBIAMO VISTO LE
GALLINE AVEVANO FATTE
O LE UOVA POI ALCUNI
BAMBINI AVEVANO MANG
IATO IL FORMAGGIO

PECORA, ABBIAMO RIPRES
IL PULLMAN E SIAMO R
TORNATI IN I^a B



VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI

*"Si tratta di accertare non ciò
che lo studente sa ma ciò che sa
fare con quello che sa"*

Wiggins

PER RENDERSI CONTO IN MANIERA APPROPRIATA DEL PERCORSO DEI SINGOLI E' NELLA PRATICA OSSERVATIVA CHE, A NOSTRO PARERE, DOBBIAMO RIFERIRCI IN OTTICA VALUTATIVA.

OSSERVARE NON SIGNIFICA AFFIDARSI ALLE IMPRESSIONI, AL CONTRARIO SIGNIFICA RACCOGLIERE INFORMAZIONI IN MANIERA ANALITICA LUNGO TUTTO IL PERCORSO EFFETTUATO.

PROGETTARE QUESTI PERCORSI PORTA, INDUBBIAMENTE, AD UN TIPO DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI LEGATO AL COMPITO, AUTENTICO, DINAMICO E INTERATTIVO.

TALE PRATICA, ESSENDO STRETTAMENTE INFLUENZATA DALLA PROGETTAZIONE IN ATTO, E' PROIETTATA AD UN MIGLIORAMENTO CONTINUO ED ALLA PERSONALIZZAZIONE PERCHE' OGNI PROPOSTA DI ATTIVITA' E' LEGATA A CIO' CHE I BAMBINI SONO IN GRADO DI COGLIERE E RIELABORARE.

IN TAL SENSO NON C'E' STRUMENTO DI VERIFICA MIGLIORE PER NOI INSEGNANTI CHE IL QUADERNO DI LAVORO STESSO: IN ESSO SONO DOCUMENTATI SIA LA COSTRUZIONE DELLE ABILITA' OSSERVATIVE, CHE LA STRUTTURAZIONE E LA RIORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI. OGNI QUADERNO E' DIVERSO DALL'ALTRO PROPRIO COME OGNI BAMBINO SI DIFFERENZIA DAI COMPAGNI PER UNA SERIE DI PECULIARITA' CHE NE CARATTERIZZANO IL MODO DI PROCEDERE. E' PROPRIO NELLA PERSONALIZZAZIONE DEL PROPRIO MODO DI STRUTTURARE L'APPRENDIMENTO CHE NOI DOBBIAMO COGLIERE POTENZIALITA' E FRAGILITA' E, ALL'OCCORRENZA, INTERVENIRE. VA DA SE' CHE TALE TIPO DI PRATICA PROGETTUALE IMPLICHI GIA' DEI SIGNIFICATI VALUTATIVI.

LA SCELTA DI LAVORARE IN MANIERA INTEGRATA SCIENZE - ITALIANO ARRICCHISCE ULTERIORMENTE TUTTO QUESTO PERCHE' SE I MOMENTI DI OSSERVAZIONE E VERIFICA VENGONO DISTRIBUITI FRA PIU' INSEGNANTI, LA PROSPETTIVA DI INTERVENTO SI AMPLIA CON PIU' PUNTI DI VISTA.

VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI

QUESTA METODOLOGIA PERMETTE DI PROCEDERE IN LINEA CON LE INDICAZIONI CHE L'O.M. 174/2020 CI CONSEGNA: L'OTTICA DA PRIVILEGIARE E' QUELLA DI UNA VALUTAZIONE CHE TENGA CONTO DEL PERCORSO E CHE SAPPIA ORIENTARE LO STUDENTE VERSO LA STRADA PIU' OPPORTUNA PER LUI. UNA VISIONE MIGLIORATIVA, NON CERTIFICATIVA.

E' PER QUESTO MOTIVO CHE IN QUESTA NOSTRA PROPOSTA ABBIAMO TENUTO CONTO DELLA PARTECIPAZIONE DEI SINGOLI ALLE VARIE PROPOSTE, CERCANDO DI COMPRENDERE E DI METTERE IN LUCE PER OGNUNO PUNTI DI FORZA E FRAGILITA' SULLE QUALI INSISTERE.

NELLE SCRITTURE INDIVIDUALI, NELLE RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE, NELLA PARTECIPAZIONE ALLE DISCUSSIONI, NELLA CAPACITA' DI ASCOLTO, DI RIELABORAZIONE ORALE E DI COLLABORAZIONE CON I PARI CI SONO TUTTI GLI INGREDIENTI PER INDIRIZZARE IL LAVORO DI TUTTI E DI OGNUNO.

NEGLI ESEMPI DI SCRITTURE CHE SEGUONO E' POSSIBILE PER NOI OSSERVARE QUANTO I BAMBINI SI RIFERISCANO AL PERCORSO DEL PRIMO QUADRIMESTRE, PROPEDEUTICO A QUESTO PERCORSO, QUANTO SIANO IN GRADO DI UTILIZZARE STRATEGIE GIA' FORMALIZZATE COLLETTIVAMENTE E QUANTE RISORSE PERSONALI SIANO IN GRADO DI UTILIZZARE IN MANIERA FUNZIONALE.

E' POSSIBILE OSSERVARNE L'EVOLUZIONE NEL LINGUAGGIO E QUANTI DEGLI STIMOLI LINGUISTICI OFFERTI LORO SIANO PRESENTI NELLE LORO SCRITTURE.

E' INOLTRE INTERESSANTE CONSIDERARE QUANTO DELLA RIFLESSIONE SUL LINGUAGGIO E SULL'USO DI UN CERTA TERMINOLOGIA ABBA INFLUENZATO LE LORO CAPACITA' OSSERVATIVE.

VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI – ESEMPI

IOJA AH!
A FATTO LA CACCA PER
TERRA A MOSO LE SUO
STUPENDE ALI TANTIS
IME VOLTE E POI A
GIRATTO LA TESTA SEN
ZA FARSI MALE AI CO
LO E SENZA GIRARE IL
CORPO È STUPENNA.

CON UN LINGUAGGIO CHE TRADISCE
EMOZIONE, LA DESCRIZIONE DELLA
ROTAZIONE DELLA TESTA DEL GUFO È
CHIARA ED EFFICACE.

LA TARTARUGA LEI
COME È?
LA TARTARUGA SUL
GUSCIO È SCAGLIOSO
E PURE RUVIDINO QU
ANDO PASSI LA MANO
SENTI DELLE ONDE IL
GUSCIO È LEMIGATO
IL GUSCIO È COLORE
PALLIDO MARONE CI
STAGNA ZUCCHERO BR
UCIATO. IL CORPO È
TIPO GRIGINO E VE
RIDOLINO E A TIPO

NELLA DESCRIZIONE DEL
GUSCIO DELLA
TARTARUGA C'È UNA
CORRETTA DEFINIZIONE DI
"RUVIDO" CHE CI
RIMANDA AL PERCORSO
DEL PRIMO
QUADRIMESTRE SULLE
PAROLE "PROPRIETÀ".
LE PAROLE CHE
DESCRIVONO IL COLORE
DEL CARAPACE FANNO
PARTE DELLA LETTURA DEL
TESTO DI APPOGGIO
PROPOSTO.

IN QUESTE SCRITTURE CI SONO SIA LE RISORSE
FORNITE DALLE INSEGNANTI CHE QUELLE PERSONALI.

VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI – ESEMPI

DOPO AVER VISTO IL
VIDEO DELLA TARTARUGA
A ARRUOLHISCO E DESC
RIVO COME CAMMINA.
LA TARTARUGA NON CAM
MINA COME GLI ALTRI A
NIMALI LUI SI SPINGE
CON LE ZAMPE DIETRO
E CON LE ZAMPE DAVAN
TI FA FORZA E QUANDO
UNA ZAMPA VA AVANTI
L'ALTRA ZAMPA VA IND
ETRO LO STESSO CON
LE ZAMPE DIETRO E QU

LA DESCRIZIONE DI COME CAMMINA LA
TARTARUGA E' ESTREMAMENTE EFFICACE.

COME E IL PESCE GATTO?
E' GRIGIO CON LE SFUMATURE BIANCHE
E CIA DEI LUNGHISSIMI BAFFI IL PESCE GATTO.
SE CONDO ME E' MOLICIO E LISCIO NON CIA LE
GAMBE E NEMENO MANI NO INSENCIO CHE CIA LE
MANI MA NON SI CHIAMANO COSI' SI CHIAMAN
PINE CIA UNA PANCIA E DUE PINNE UNA CODA.
DUE BAFFI UNA TESTA E DUE OCCHI UNA BOCCA.
COSA FA IL PESCE GATTO?
IO SO TANTE COSE SU CHE
COSA FA E SOLO CHE DEVO FARE
SOLO LE COSE CHE VEDO
PERCHE NON SAPIAMO SE E' VERO
POSO SOLO SCRIVERE CHE NUOTA.

LA DESCRIZIONE DEL "COME E' IL PESCE GATTO E'
COMPLETA MA E' NEL "COSA FA" CHE C'E' UNA
RIFLESSIONE DAVVERO INTERESSANTE:
QUESTA BAMBINA RIFLETTE SULLA CONSEGNA DATA
E SOTTOLINEA L'ESIGENZA DI DESCRIVERE SOLTANTO
CIO' CHE VEDE IN QUEL MOMENTO DI OSSERVAZIONE
DIRETTA. LA CHIAVE E' METACOGNITIVA.

RISULTATI OTTENUTI

IL CONFRONTO CON LA COLLEGA DI ITALIANO, CHIARA MOROZZI, E' STATO CONTINUO DURANTE TUTTO L'ANNO. QUESTA PROGETTAZIONE QUASI "QUOTIDIANA" CI HA PERMESSO DI RIFLETTERE IN MANIERA SISTEMATICA SUI RISULTATI ATTESI E SU QUELLI OTTENUTI E CI HA PERMESSO DI RIMODULARE VIA VIA LE PROPOSTE PROPRIO IN BASE AGLI STIMOLI CHE I BAMBINI CI REGALAVANO.

RELATIVAMENTE ALLE CAPACITA' OSSERVATIVE ABBIAMO CONSTATATO QUANTO IL LAVORO SUL LESSICO E SULLE FUNZIONI DEL LINGUAGGIO NON SOLTANTO ABBIAMO ARRICCHITO LE LORO SCRITTURE INDIVIDUALI, MA LI ABBIAMO ANCHE FATTI RIFLETTERE PARTICOLARMENTE SU "COME" SI OSSERVA, SU QUALI SIANO EFFETTIVAMENTE LE CARATTERISTICHE CHE CONNOTANO UN ANIMALE PIUTTOSTO CHE UN ALTRO.

QUESTA INTERDISCIPLINARITA' STRUTTURATA SU UNA CONDIVISIONE NON SOLO CONTENUTISTICA MA ANCHE E SOPRATTUTTO DI STRATEGIE DIDATTICHE, LI HA PORTATI AD INTUIRE CHE NON ESISTONO LIMITI STABILITI FRA LE DISCIPLINE E CHE PER OSSERVARE IO DEVO AVERE LE "GIUSTE PAROLE" PER POTER ESPRIMERE CIO' CHE VEDO. DA QUESTO PUNTO DI VISTA LA SCELTA DEI TESTI DI APPOGGIO E' STATA FONDAMENTALE E LE ATTIVITA' DI ANALISI DELLE SCRITTURE E DI RISCrittURA HANNO PERMESSO UN SALTO DI QUALITA' SULLE CAPACITA' DI RIFLESSIONE LINGUISTICA MA ANCHE SCIENTIFICA.

LE DISCUSSIONI CHE SONO SCATURITE CI HANNO PERMESSO DI REGISTRARE UNA CRESCITA DELLA PARTECIPAZIONE: SE NEI PRIMI CONFRONTI, INFATTI, SOLO UNA PARTE DELLA CLASSE RIUSCIVA AD INTERVENIRE IN MANIERA CONTESTUALE E PERTINENTE, NELLE ULTIME SETTIMANE ERA DIVENTATO PER NOI IMPEGNATIVO GESTIRE QUESTI MOMENTI PROPRIO PER L'ALTO NUMERO DI BAMBINI CHE AVEVANO DESIDERIO DI CONDIVIDERE IL LORO PUNTO DI VISTA.

RISULTATI OTTENUTI

E' STATO PROPRIO NEL CONFRONTO CHE IL GRUPPO E' GIUNTO ALLE CONCLUSIONI PIU' INTERESSANTI, NON SOLTANTO PER QUANTO RIGUARDA L'ANALISI DELLE CARATTERISTICHE PRECIPUE DI OGNI ANIMALE, MA ANCHE SULLE RELAZIONI FRA LE STRUTTURE MORFOLOGICHE E QUELLE COMPORTAMENTALI.

LE OSSERVAZIONI SULLE DIFFERENZA FRA "VOLARE" E "SVOLAZZARE", LA DEFINIZIONE DI "STRISCIARE" A PARTIRE DALLA SCRITTURA INDIVIDUALE DI UN COMPAGNO, LE DESCRIZIONI DEL "COME LA TARTARUGA SI MUOVE" (SOLO PER CITARE ALCUNI ESEMPI), SONO STATI IL FRUTTO TANGIBILE DEL LAVORO INTEGRATO SCIENZE - ITALIANO.

PER NOI E' STATO SPESSO MOTIVO DI STUPORE IL FATTO CHE I BAMBINI SI SIANO RIFERITI CONTINUAMENTE, ED ANCHE IN ALTRI CONTESTI DI LAVORO, A TALE TIPO DI PROPOSTA E CHE ABBIANO RIPORTATO PIU' VOLTE LE ATTIVITA' PROPOSTE NELLA PRIMA PARTE DELL'ANNO.

INDUBBIAMENTE, LA POSSIBILITA' DI OSSERVARE E DESCRIVERE ANIMALI DAL VERO HA CARICATO IL LAVORO DI UN'EMOTIVITA' PARTICOLARE: CON QUELLI PIU' CONOSCIUTI, COME LA GALLINA, I BAMBINI HANNO PARTECIPATO ATTIVAMENTE CON UN GRAN DESIDERIO DI CONDIVIDERE INFORMAZIONI GIA' IN LORO POSSESSO E ANEDDOTI PARTICOLARI; PER ANIMALI, COME IL PITONE O IL GUFO CHE VENIVANO OSSERVATI PER LA PRIMA VOLTA, SONO STATI LA CURIOSITA' E IL DESIDERIO DI SCOPERTA IL MOTORE DEL LORO LAVORO.

IN GENERALE ABBIAMO CONSTATATO QUANTO QUESTO TIPO DI STIMOLI ABBIANO AVUTO DI PER SE' IL POTERE DI COINVOLGERE DAVVERO TUTTI I BAMBINI CHE HANNO LAVORATO CON TEMPI DI ATTENZIONE SEMPRE PIU' LUNGHI.

EFFICACIA DEL PERCORSO

L'EFFICACIA DI QUESTA PROPOSTA PROGETTUALE SI COGLIE INNANZITUTTO NELLA GRANDE PARTECIPAZIONE DI TUTTO IL GRUPPO CLASSE: LA POSSIBILITA' DI OSSERVARE ANIMALI DAL VERO E LA VARIETA' DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE PROPOSTE HANNO DATO VOCE A TUTTI I BAMBINI COINVOLGENDOLI IN UN LAVORO DI SCOPERTA ATTIVO E SISTEMATICO IN PIU' AMBITI DISCIPLINARI. CI SIAMO RESE CONTO BEN PRESTO CHE, UNA VOLTA FORNITI STRUMENTI SPECIFICI AGLI ALUNNI PIU' FRAGILI, QUESTI SI SONO ORIENTATI NELLE PROPOSTE CON CRESCENTE AUTONOMIA E DESIDERIO DI PARTECIPAZIONE. LA CURIOSITA' E LE MODALITA' CON LE QUALI SI SONO TROVATI A GUARDARE CON ATTENZIONE QUANTO PROPOSTO, LI HA MESSI IN GRADO DI FARE E DI FARSI DOMANDE: SPERIAMO CHE QUESTO ATTEGGIAMENTO LI ACCOMPAGNI NEL LORO PERCORSO APPRENDITIVO.

IL LAVORO A COPPIE E IN PICCOLO GRUPPO LI HA MESSI A CONFRONTO CON L'ALTRO DA SE' E HA CONFERITO LORO UNO SCOPO COMUNE SUL QUALE COLLABORARE IN OTTICA DI CONDIVISIONE E IN COMPITI DI CRESCENTE DIFFICOLTA'.

IN OTTICA VALUTATIVA, COME GIA' SOTTOLINEATO, L'INTERO PERCORSO HA MESSO IN LUCE PER TUTTE LE DISCIPLINE COINVOLTE, PUNTI DI FORZA E DI FRAGILITA' DI OGNUNO E QUESTO CI HA PERMESSO DI PERSONALIZZARE IL PIU' POSSIBILE LE ATTIVITA'.

INFINE, LA NECESSITA' DI RIMODULARE LE PROPOSTE DIDATTICHE, DI COGLIERE SOLLECITAZIONI E SUGGERZIONI DEI SINGOLI BAMBINI E LA VOLONTA' DI INNESTARE SU QUESTI I SIGNIFICATI PROPRI DEI VARI AMBITI DISCIPLINARI CI HA VINCOLATE IN UNA PROGETTAZIONE SERRATA E QUASI QUOTIDIANA CHE E' STATA PER NOI UN IMPORTANTE STIMOLO PERSONALE DI CRESCITA E COLLABORAZIONE.